ANNO 54 MATTINO TORINO Sabato 28 Agosto 1920 MATTINO NUM. 205

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 50,— 25,50 13,—
Estero . . . Fr. 70,— 35,50 18,—
Inviare vaglia all'Amministrez. della "STAMPA„ Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

La pace con la Russia

Domani i Sindacati e le organizzazioni operaie, per invito del partito socialista, affermano pubblicamente la loro volontà di « un pronto ed aperto riconoscimento della Russia comunista ». Affermazione di « solidarietà » con la Russia, e insieme di « protesta contro la politica sopraffatrice e reazionaria dell'Intesa ».

La *Stampa* è stata forse il primo giornale in Europa a sostenere la convenienza non soltanto di pace ma di accordi con il Governo russo. I rappresentanti delle nazioni vincitrici non erano ancora seduti alla tavola della Conferenza che la *Stampa* affermava la imprescindibile necessità che anche i rappresentanti delle nazioni vinte fossero ad essa invitati. La pace d'Europa non poteva uscire se non da una libera discussione di tutti gli interessati, ove alcuno non si sentisse e non fosse menomato nei propri diritti, e tutti si formassero la coscienza dei diritti superiori dell'Europa sopra ciascuno. Pensare di taglieggiare l'Europa a spese della Germania e della Russia senza che queste fossero pur interrogate era tale pazzia che poteva cadere solo in menti ottenebrate da quattro anni di guerra e dall'ebrezza della vittoria. E si vede che cosa ne è avvenuto.

A queste ragioni di ordine generale se ne aggiungono per l'Italia alcune particolari perchè essa voglia la pace e l'accordo con la Russia. Ragioni che noi abbiamo più volte largamente esposto su queste colonne, ma che si possono riassumere sostanzialmente condensare in questa. Per effetto della vittoria completa dell'Intesa, l'Italia è, in quanto alle materie prime necessarie alla sua vita, mancipia del mercato anglosassone e francese. La sua liberazione, e il conseguente sviluppo, può venire soltanto dal mercato russo. E' dunque per noi suprema utilità che la Russia si ricostituisca, riorganizzi la sua produzione, riattivi le proprie comunicazioni, si metta in diretto contatto con noi.

Le condizioni della Russia sono disastrose. Per ammissione dei suoi stessi dirigenti la produzione di ogni specie è diminuita di almeno due terzi. In realtà è anche peggio. Le confessioni, benchè misurate, dei visitatori socialisti italiani, che pur hanno veduto solo ciò che al Governo comunista è garbato di far loro vedere, sono eloquenti. Ma le descrizioni dei giornalisti indipendenti, che hanno potuto quasi tutto vedere, che sono riusciti ad andar quasi da per tutto e a mettersi in diretto contatto con il popolo, sono addirittura terrificanti. E le testimonianze dei profughi, anche italiani, potuti rimpatriare, ne confermano la verità. Se gli operai italiani ne avessero diretta notizia, e ci adoperassero sopra un po' di critica, tutti i miti che si sono creati cadrebbero con facilità. Solo il popolo russo con il suo fatalismo, la sua lunga abitudine alla schiavitù, la sua tolleranza ad ogni privazione, può avere la forza inerte di sopportare tali condizioni di vita, a qualunque altro popolo, appena più educato e più libero, intollerande. Tale stato di cose è dovuto in parte alla guerra, in parte al blocco, ma per grandissima parte alla rivoluzione che ha tutto sconquassato e distrutto. Oggi il Governo russo, con un regime feroce e spietato di compressione su tutti, non escluso il proletariato operaio, tenta di riorganizzare la vita. Ma, qualunque siano i suoi metodi, perchè esso riesca è necessario che sia in pace e in accordo con l'Europa occidentale.

La guerra con la Polonia — conseguenza fatale del Trattato di Versailles — ha dunque a cessare. La pace fra Russi e Polacchi deve essere ristabilita. Ma perchè si ristabilisca conviene che ambedue i Governi si mettano nelle trattazioni da un punto di vista liberale. Lloyd George e Giolitti, anche se sono stati troppo aspri nella forma, hanno visto giusto. E la rinunzia che il Governo dei Soviety ha fatto subito alla sua pretesa di instituire una forza armata operaia in Polonia — pretesa che nei patti presentati al Governo inglese non figurava — ne è la prova luminosa.

L'*Avanti!* « sapeva *a priori* che il Governo bolscevico non aveva mutato una virgola delle convenzioni offerte per il tramite di Kameneff per concludere l'armistizio con la Polonia ». *A priori* sanno solo i teologhi e i rivoluzionari, ed hanno sempre ragione perchè si appellano al futuro. Ma nella storia il Governo bolscevico stesso ammette di aver aggiunto alle prime domande quella pretesa, sia pure scusandosi di averla avanzata « per fare una concessione alla Polonia ». L'*Avanti!* chiamava quella pretesa « giustissima, e la sola, l'unica garanzia contro le nuove aggressioni »; oggi il Governo dei Soviety rinunzia ad essa perchè ha capito che con le sopraffazioni di classe non si fa pace, come non si fa con le sopraffazioni di nazione. Siamo dunque sulla buona via. La pace non si può ottenere senza mutue transazioni; ed Inghilterra ed Italia dovranno perciò continuare a premere sulla Polonia perchè anch'essa rinunzi e transiga. L'appoggio, del resto, che hanno dato alla Nota americana è una prova efficace della loro volontà e del loro indirizzo. E la Francia stessa pare dia ora alla Polonia consigli di moderazione. Il Governo francese ha compreso attraverso i veli del linguaggio il significato preciso del Comunicato di Lucerna, e non si lascia traviare dall'ubriacatura dei giornali.

La condizione imprescindibile alla salvezza dell'Europa, e perciò alla vita di tutti, è la moderazione. Le classi operaie, intervenendo nella politica estera dei propri paesi, non possono dunque rinunziare a tale spirito. L'ubriacatura nazionalista ha sconvolto il mondo: l'ubriacatura classistica finirebbe con squassarlo e rovinarlo del tutto. Il riconoscimento della Repubblica dei Soviety che gli operai domandano è utile perchè collima con l'interesse della nazione e con quello generale dell'Europa. Facendo anche l'ultimo passo — se pur resta a fare — per tale riconoscimento, il Governo italiano — che lo ha segnato come uno dei suoi capisaldi nel programma, che ha avviate le pratiche, e con i colloqui di Lucerna, a parte i compromessi formali, ha mostrato chiaramente di voler la pace della Russia — il Governo italiano prosegue la linea della sua politica. Scrivere — come fa la Sezione socialista di Torino — che « il Governo d'Italia vuole che i compagni russi siano privati della libertà, che siano fatti morire di fame e di piombo », è travolgere ai propri fini ogni più elementare verità. Finora il proletariato russo ha sofferto la fame che gli ha fatto patire la disorganizzazione del proprio Governo; e di piombo esso non ha conosciuto che quello che l'Intesa, con una politica insipiente, favorendo la contro-rivoluzione, gli ha scagliato contro e che in larga misura il suo Governo ha adoperato a mettere fine alle rivolte o per restituire la sua autocratica disciplina. Il piombo italiano non c'entra. Ma quando si consigliano gli operai a portar aiuto al proletariato russo e al polacco con « la rivoluzione », allora non si porta aiuto a nessuno, e si peggiora la condizione di tutti, perchè si scatena di nuovo la guerra.

Proletari non sono, in Polonia, soltanto « coloro che combattono la guerra di classe »: proletari — e infinitamente più numerosi, anzi quasi tutti — sono coloro che combattono per ricacciare, e hanno ricacciato, l'invasione bolscevica. Aggressori prima, gli uni e gli altri; aggrediti dopo. E perciò, ora che hanno misurato gli effetti di ogni aggressione, disposti a riconoscere quanto hanno di torto e quanto di ragione. Bisogna liberarsi dalla mentalità di guerra. L'Intesa aveva ingannato il mondo dividendolo in due parti, e addossando tutti i torti ai propri nemici: gli operai non possono lasciarsi ingannare a ripeter lo stesso triste gioco. Gli effetti sarebbero sempre i medesimi: e cioè deleteri per tutti, amici, compagni, nemici.

Parlare di « sciopero generale » per imporre al Governo una cosa ch'esso vuol fare, è pazzia. Bisogna che l'Europa faccia pace con la Russia: bisogna che il suo Governo sia senz'altro ufficialmente riconosciuto, come è in pratica, poichè da tutti si tratta e negozia con esso. Bisogna dar modo alla Russia di poter ricostruire la propria vita. Ci vorranno molti anni e molte fatiche, perchè a distruggere ognuno è capace, a ricostruire si riesce soltanto con il lavoro, la sapienza e la pazienza. La forza del Governo bolscevico è stata sino a qui la lotta che gli ha fatto l'Intesa. Senza tale lotta, che ha radunato in suo favore le forze nazionali, esso sarebbe da lungo tempo precipitato. E il primo effetto della ricostruzione sarà, con tutta probabilità, la sua caduta. Ma non per ciò noi vogliamo la pace con la Russia. Al di sopra delle forme di Governo noi la vogliamo fra essa e la Polonia, fra essa e l'Europa, perchè senza accordi con la Russia non ci può essere pace in Europa.

Il Consiglio dei Ministri

Relazione sul Convegno di Lucerna

La Russia - Il problema di Fiume - Il nuovo direttore delle ferrovie.

Roma, 27, notte.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle 10 per la prima volta al nuovo palazzo del Ministero dell'Interno in via del Viminale. La riunione è stata tenuta nella grande sala destinata ai Consigli al primo piano del nuovo palazzo, contigua al gabinetto ed all'appartamento del Presidente del Consiglio. Erano presenti tutti i ministri. La prima parte della riunione è stata dedicata alla politica internazionale. L'on. Giolitti ha fatto ai colleghi una ampia relazione dei risultati del convegno di Lucerna ed ha illustrato il comunicato ufficiale diramato dopo il convegno stesso. Naturalmente il capo del Governo ha fornito ai suoi colleghi di gabinetto dei particolari sulle conversazioni svoltesi fra lui e Lloyd George, particolari che integrano il comunicato ufficiale sul convegno. Per quanto si riferisce alla Russia, l'on. Giolitti ha esposto la situazione che si viene determinando dopo il monito di Lucerna al Governo dei Soviets. Il Consiglio ha potuto constatare che tale monito continuerà a produrre i suoi benefici effetti. Infatti, il Governo comunista russo, nel suo comunicato di ieri, ritira alcuna delle condizioni di pace che voleva imporre alla Polonia. Sempre in relazione al problema russo, l'on. Giolitti ha parlato del prossimo convegno di Aix-les-Bains con Millerand. Il Presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri hanno poi trattenuto i colleghi sul problema di Fiume e sull'assetto dell'Adriatico. Il conte Sforza ha riferito il colloquio avuto con la delegazione del Consiglio nazionale di Fiume e da lui comunicato all'on. Giolitti. L'on. Giolitti ha esposto ai ministri il suo pensiero sulla soluzione che il comandante D'Annunzio, d'accordo col Consiglio nazionale, intende dare alla questione fiumana.

Seconda discussione è avvenuta sull'esposizione fatta dall'on. Giolitti sui risultati del convegno di Lucerna. Essa avverrà domani o dopo. Sempre in relazione ai problemi internazionali, il Consiglio dei ministri ha nominato i rappresentanti dell'Italia all'assemblea della Società delle Nazioni. Essi sono il senatore Tittoni, il ministro della guerra Bonomi, il presidente della Camera on. Enrico De Nicola. E' stato anche deciso il seguente movimento diplomatico: Sperelli di Carobbi nominato ministro all'Aja; Aldovrandi Marescotti nominato ministro a Sofia; barone Aloisi nominato ministro a Copenaghen.

Il ministro del lavoro on. Labriola ha informato i colleghi sull'agitazione dei metallurgici e sui passi da lui fatti per riavvicinare le parti. Egli ha l'impressione che si riuscirà a riprendere le trattative.

Il Consiglio ha deliberato importantissimi provvedimenti in materia di politica generale interna, specialmente in materia finanziaria, ferroviaria e di lavoro. Fra gli argomenti di materia ferroviaria è notevole il provvedimento col quale il comm. De Cornè, attuale amministratore generale delle ferrovie, è esonerato dalla sua carica, ed al suo posto è nominato il comm. Crova. Al De Cornè sarà concessa un'altissima onorificenza a premio dei suoi lunghi ed apprezzati servizi.

Giolitti al Viminale

Ricevimento della delegazione fiumana

Roma, 27, notte.

Giornata quanto mai attiva quella di oggi a Palazzo Viminale. Il Consiglio dei ministri tenuto durante la mattina non è stato che il primo di una lunga serie di non comune portata politica. Basti ricordare che fra le 16 e le 19 nell'anticamera della presidenza e dei sottosegretari sono rimasti ad attendere il loro turno di ricevimento: la Commissione dei lunnani; la Commissione degli industriali metallurgici capitanata dal comm. Jarach; la Commissione degli operai rappresentati dall'on. Buozzi e dall'on. D'Aragona; una Commissione condotta dall'on. Maiolo per la disoccupazione in Puglia; una Commissione, della quale facevano parte gli onorevoli Agostino e Antonino Campanozzi, pel teatro del popolo; una numerosissima Commissione di cooperative del porto di Napoli accompagnata dal consigliere provinciale Loize, e poi l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, i ministri Meda e Facta e il sottosegretario di Stato alle finanze on. Bertone. L'on. Giolitti alle 17 ha ricevuto, secondo quanto era stato prestabilito, la Commissione della delegazione fiumana composta del dott. Elpidio Stringotti delegato agli interni, del signor Idone Dudan delegato alle finanze, del signor Ariosto Mini delegato al commercio e all'industria e del cav. Riccardo Gigante sindaco di Fiume. La delegazione ha presentato a nome del Consiglio nazionale di Fiume gli omaggi del Consiglio stesso che per la prima volta ha preso contatto ufficiale con la sfera governativa. Il colloquio non si è protratto più di dieci minuti. Dopo il ricevimento i delegati hanno dichiarato: « Abbiamo voluto presentare i nostri omaggi al Presidente del Consiglio on. Giolitti; l'avvenimento è per noi, di per se stesso, importante poichè è la prima volta che rappresentanti del Governo di Fiume vengono a contatto diretto col Governo italiano. Noi abbiamo esposto all'on. Giolitti la situazione di Fiume così come essa è. L'on. Giolitti, che ci ha accolto con grande cortesia e che ha dimostrato di prendere vivissimo interessamento alla nostra questione, ci ha dichiarato di non poter dare una risposta conclusiva poichè per il momento non era in possesso degli elementi necessari. Noi abbiamo infatti avuti, come è noto, nella giornata di ieri, colloqui col ministro degli esteri conte Sforza per la parte politica della questione e col commissario Salata per tutto quanto concerne il problema finanziario. Il Presidente ha detto che ancora oggi non è stato posto al corrente dei risultati di tali colloqui. Ha promesso che non appena l'on. Sforza e il comm. Salata gli avranno riferito in proposito, egli ci riceverà nuovamente. Ciò potrà avvenire domani o posdomani. Soltanto dopo questa riunione, potremo dare notizie che avranno carattere definitivo ». Prima di lasciare Roma la delegazione avrà ancora un nuovo colloquio col Presidente del Consiglio.

L'on. Giolitti ha ricevuto quindi l'ambasciatore di Francia, Barrère. Poi lungo è stato il colloquio del Presidente del Consiglio coi ministri delle finanze e del tesoro. Gli onorevoli Facta, Meda e Giolitti hanno iniziato la trattazione delle principali questioni economiche finanziarie delle quali si occuperà il Consiglio dei ministri nelle adunanze di domani e di dopodomani. L'on. Bertone, che è partito questa sera per il Piemonte, ha conferito il Presidente del Consiglio.

Una radicale riforma dell'amministrazione ferroviaria?

Roma, 27, notte.

L'Agenzia Italiana dice, che l'on. Peano ministro dei lavori pubblici attende allo studio di una vasta quasi radicale riforma dell'attuale amministrazione ferroviaria. La riforma renderebbe più rispondenti alle moderne esigenze tutti i servizi che dell'amministrazione fanno parte e comincerebbe dalle direzioni compartimentali fin giù all'ultimo gradino della scala della burocrazia ferroviaria la quale così come si minaccia di congestionare i servizi paralizzandone i movimenti oltre che mantenere in bilancio ingenti e inutili spese. Si tratta di sostanziali innovazioni che attribuirebbero nuovo carattere e nuovo spirito all'andamento della amministrazione delle ferrovie tino forse a mutare l'aspetto di tutta una disagiata situazione di cose che dal congegno dell'attuale amministrazione potrebbe oggi anche derivare. Non è improbabile che la riforma nel suo aspetto concreto arrivi anche a considerare se sia il caso di stralciare dalla direzione generale delle ferrovie qualche ufficio per affidarlo alle dipendenze di un altro ministero che con l'ufficio stesso potrebbe avere più esatta correlazione.

Valutazione di mobili e immobili

Roma, 27, notte.

Il Ministero delle finanze comunica: «Con recente decreto reale è stata largamente estesa la competenza delle Intendenze di finanza in materia di valutazione della proprietà immobiliare e mobiliare, agli effetti delle tasse di registro e di successione. E stata pure estesa la competenza delle Intendenze stesse in materia di annullamento di crediti erariali, per tasse e sopratasse [illegible] nelle denunzie di successione. Con lo stesso decreto è stata data ai ricevitori del Registro la facoltà di concludere concordati per valori non superiori a lire diecimila, rendendo così più agile e spedito questo delicato e importante servizio, il che d'altra parte risponde pienamente ai voti ripetutamente espressi, attraverso dall'opinione pubblica, da entrambi i rami del Parlamento».

L'emiro Feisal ricevuto da Sforza

Roma, 27, notte.

Nel pomeriggio d'oggi l'emiro dell'Hegiaz Feisal, giunto ieri a Roma, ha fatto visita al ministro degli Esteri, conte Sforza, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio per circa mezz'ora. (Stefani).

Il comitato liquidatore delle gestioni di guerra

Roma, 27, notte.

Con decreto reale 7 agosto, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 25 successivo, viene disposta l'istituzione presso la Ragioneria generale dello Stato, di un Comitato liquidatore delle gestioni di guerra. Il Comitato è presieduto dal sottosegretario on. Sanjust. Tale nuovo organo unifica i molteplici e vari uffici istituiti presso la Giunta esecutiva del Comitato interministeriale per tutto dal decreto 17 novembre 1919 per il passaggio dallo stato di guerra a quello di pace, che rimane soppresso, oltre i molti che gli subentrano alle dipendenze dei vari ministeri. Ad esempio, gli uffici durante [illegible] il controllo contorni [illegible] servizi [illegible] liquidazione delle gestioni delle merci [illegible] e regolare e per la liquidazione dei conti con le nazioni estere [illegible] uffici di requisizione degli approvvigionamenti materie prime ed esclusioni, stralcio gestione delle revisione tutte [illegible] Ragioneria generale dello Stato, e tutti gli organi dipendenti in funzione per l'ultimazione del materiale bellico, saranno accentrati così con unità di azione presso un solo ente. Tutto il complesso materia della gestione inerente al periodo bellico è da ritenere che in breve tempo possa definire le questioni che le riguardano e si possa contentamento nell'abolizione del materiale residuato, applicare più sicuri criteri ed ottenere maggiori utili per l'erario dello Stato. A meglio e più sicuramente coordinare quest'ultimo intento sono in corso pratiche che saranno rapidamente attuate onde compilare l'inventario delle materie stesse. Tale ricognizione non è facile ed ha trovato gravi difficoltà per l'agente [illegible] per la disseminazione delle scorte in varie località e per il fatto che intere categorie sono coperte da materie varie accatastate e confuse. Tali difficoltà per altro si ha fiducia di superare con successo ed a tale scopo ed in considerazione che la custodia del materiale è affidata all'autorità militare, si è costituito alle dipendenze del ministero della Guerra, ma in intesa colleganza col Comitato liquidatore, un apposito centrale alla cui direzione sarà preposto un generale dell'esercito per esercitare una energica azione disciplinare negli organi militari sottoposti. Mediante tale opportuna istituzione si potrà esercitare un'attiva, continua e severa azione di ispezione e di vigilanza condotta da ufficiali e da civili nell'intento di prevenire abusi e frodi. Per uniformità vennero anche all'impegno assunto dal ministro del Tesoro in occasione delle dichiarazioni fatte alla Camera, nei depositi il 27 giugno u. s. di dare che il servizio delle alienazioni un diverso e più normale assetto, il Comitato liquidatore terrà frequenti riunioni per esaminare i vari aspetti del problema e decidere nei punti essenziali di massima. A visitare presso in tutto quello che esigerà il nuovo ente liquidatore resta sempre il Comitato interministeriale composto dei ministri del Tesoro presidente e da quelli delle Colonie, Guerra, Marina, Lavori Pubblici, Industria e Commercio e Terre Liberate.

Pei lavoratori pugliesi

Roma, 27, notte.

Una grave questione è stata trattata col Governo dall'on. Maiolo nell'interesse dei lavoratori pugliesi disoccupati. Ma in questa vertenza la buona volontà delle due parti in contesa [illegible] per provvedere una rapida e celere soluzione. I lavoratori della terra di Puglia, dopo un periodo di intensissima agitazione di tendenza [illegible] ai danni apportati dalla siccità, che ha distrutto quasi tutti i raccolti, hanno compreso come era impossibile pretendere miglioramenti dai proprietari danneggiati dalla siccità e [illegible] direttamente al Governo il suo pronto intervento per lenire la triste condizione della popolazione, autorizzando l'inizio di una larga serie di lavori di bonifica già progettati e in parte approvati e finanziati. L'onorevole Giolitti, l'on. Peano e gli altri membri del Gabinetto interessati alla soluzione della vertenza, non solo hanno dato ordini perchè i lavori, per un importo di cinque milioni, siano subito iniziati, ma sono state date disposizioni telegrafiche perchè il Banco di Napoli inizi da oggi la distribuzione dei sussidi di disoccupazione. Non solo, ma l'on. Giolitti ha deciso a porre all'ordine del giorno della riunione del Senato i necessari provvedimenti legislativi per fronteggiare la situazione. E' anche intendimento dell'on. Giolitti di fare approvare nel più breve tempo possibile i provvedimenti per la bonifica dei vigneti danneggiati dalla siccità. Appena questi provvedimenti saranno tradotti in realtà, le stesse on. Maiolo conviene che per almeno dieci anni nelle Puglie non si parlerà più di disoccupazione.

L'azione in Germania contro l'egemonia prussiana

e per una trasformazione organica dell'Impero

(Servizio speciale della *Stampa*)

Zurigo, 27, notte.

Ieri a Berlino si sono svolte importanti discussioni al Ministero degli Interni tra i rappresentanti dei vari paesi della Germania chiamati a prepararsi per la nuova trasformazione organica territoriale dell'Impero dal punto di vista politico ed economico. La questione è della massima importanza, specialmente per ciò che riguarda la posizione della Prussia nell'Impero. La costituzione di uno Stato renano indipendente significherebbe la cessazione della posizione preponderante della Prussia, risultato questo a cui avrebbe voluto giungere anche il padre dell'attuale costituzione dello Impero, Ugo Preuss, col suo progetto discusso a suo tempo dall'Assemblea nazionale tedesca. Preuss partiva dalla giusta considerazione che l'esistenza di una repubblica unitaria con 38 milioni di abitanti (Prussia) in una repubblica di soli 65 milioni di abitanti rappresentava una impossibilità statale, politica ed economica. Preuss voleva sopra ogni cosa evitare una lotta continua tra la Prussia e l'Impero, e considerava il grido di « Liberiamoci da Berlino » come il desiderio di una separazione dallo Stato unitario prussiano. Una volta che questa preponderanza prussiana sarà per sempre tolta di mezzo, le discussioni che avvengono attualmente a Berlino lasciano credere che vi si possa giungere senza difficoltà, non quelle che vorrebbero la Baviera tanto propugnata, ma [illegible] bavarese abbandonerebbe il suo atteggiamento se sarà così tolta di mezzo una forte barriera allo sviluppo democratico. Anche i socialisti bavaresi si sono già espressi in senso favorevole a tale ordine di idee, sembrando così soddisfatta la tensione fino dell'egemonia prussiana.

Gravissimi disordini a Belfast

Mitragliatrici ed autoblindate sparano sulla folla

Belfast, 27, mattino.

I disordini continuano. Vi sono gravi danni materiali e ieri l'altro il traffico era completamente sospeso. Nella serata una mitragliatrice è stata messa in azione e un'autoblindata ha sparato su una parte della folla particolarmente ostile. Vi sono parecchi feriti. Ieri nel pomeriggio parecchie automobili sono arrivate improvvisamente sulla piazza ove era in pieno l'ora [illegible] sparato sulla folla. Al [illegible] sono rimasti feriti. Sono poi stati [illegible].

Vasti incendi in Russia

Stoccolma, 27, mattino.

La Svenska Dagbladet ha da Helsingfors che [illegible] infuriano in Russia. Villaggi interi sono preda alle fiamme. A Vesika 300 case sono state distrutte e 150 persone sono perite. Immense distese di foreste sono in fiamme nella regione di Mosca.

I russi si preparano alla guerra di trincea

Trotzki ammette e rileva la grave disfatta russa

(Servizio speciale della « Stampa »)

PARIGI, 27 mattino.

Dalle informazioni giunte dal fronte polacco si rileva che, malgrado la furiosa resistenza, i bolscevichi sono impotenti ad arrestare la vittoriosa offensiva polacca. L'esercito polacco del nord, comandato dal generale Haller, continua i suoi progressi e sta spazzando del tutto la regione situata fra Sierpc e Soldau. Alcuni elementi di questo esercito marciano su Chorzel, per tagliare la ritirata delle truppe bolsceviche che si trovano ancora in quella regione. Più al centro del fronte di battaglia le truppe polacche, comandate dal maresciallo Pilsudski, hanno occupato Ostrolenka, Kolno e Stavisky e marciano in direzione di Osowiec. A sud, Grubeschof è stata ripresa e la 6.a divisione bolscevica che si trovava nella regione di Leopoli, battuta a fondo, si ritirò verso il sud-est.

Telegrafano da Varsavia che l'alto comando bolscevico sta ora compiendo un grande sforzo per impedire la capitolazione del gruppo di divisioni accerchiate nei dintorni di Mlawa nonchè l'accerchiamento delle forze che operano tra il Bug e la Narew e che, in seguito alla perdita di Bialystock, si trovano in una situazione estremamente precaria. A tal fine Trotzki ha inviato tutti i rinforzi disponibili, comprese le truppe della difesa di Pietrogrado, riunendo così una frazione di parecchie di uomini. Questa forte colonna, girando intorno a Bialystock, sta avanzando in direzione di Lomza. Bisogna aspettarsi perciò duri combattimenti, poichè per i sovietisti la vittoria totale dell'esercito polacco significherebbe il crollo del loro regime. L'alto comando bolscevico desidera inoltre salvare almeno parzialmente l'enorme bottino catturato in Polonia, comprendente soprattutto la quasi totalità dei carri delle regioni traversate dall'esercito rosso. Si segnala con insistenza particolare che la colonna di soccorso dell'esercito rosso è stata rinforzata con elementi bolscevichi, che, sfuggendo all'accerchiamento, hanno potuto attraversare la Prussia orientale senza essere disturbati.

Un altro telegramma annunzia poi che i bolscevichi, battuti a Ostrolenka ed a Lomza, stanno raggruppando truppe che sono sfuggite al disastro con le loro forze attualmente disponibili nella regione di Grodno e di Augustowo. E', dunque, probabile che una nuova fase delle operazioni cominci, e che la guerra di trincea sostituirà quella di movimento, in quel paese composto di foreste, di laghi e di paludi, ove i bolscevichi che l'occupano da un certo tempo hanno potuto organizzare forti posizioni difensive.

Un telegramma da Mosca annunzia poi che durante la seduta straordinaria dei commissari del popolo, tenuta a Mosca il 22 agosto, Trotzky ha fatto una esposizione particolareggiata della situazione militare e ha attirato l'attenzione dei suoi colleghi sul grave pericolo che risulta dalla sconfitta dell'esercito russo in Polonia. Basandosi sui rapporti segreti ricevuti dai commissari militari e dai presidenti delle Commissioni straordinarie, Trotzky ha constatato che il disastro militare, che non contesta, e qualifica, anzi, disastro senza precedenti, provocò nell'esercito e nella popolazione un movimento antibolscevico, le cui conseguenze possono essere fatali per i Soviets. Egli constata con ansietà che il prestigio dei Soviets declina a vista d'occhio, che questa crisi penosa coincide con la estensione dei sollevamenti contadineschi nella maggioranza dei dipartimenti e che da ogni parte egli riceve dalle Commissioni straordinarie appelli disperati, visto che le misure di coercizione impiegate dalle commissioni non bastano più ad arginare il movimento antibolscevista. Trotzky dichiara che la sconfitta militare dei Soviets è incontestabile e che è difficilissimo, se non impossibile, porvi rimedio.

Alcune ore prima della sua partenza da Varsavia, il generale Weygand è stato intervistato dal Petit Parisien. Ecco in sostanza le sue dichiarazioni: « L'esercito polacco possiede tutti gli elementi per essere un buon esercito, ciò che gli manca ancora è l'ossatura sufficiente per traversare le ore di crisi, cioè un corpo di ufficiali e di sottufficiali uniti nello stesso metodo militare. La Francia è pronta a dare alla Polonia l'aiuto necessario per adempiere il difficile compito di formare un esercito, ma sarà cosa lunga. Il Governo polacco, ha proseguito il generale Weygand, vuole la pace, si può sperare che prima dell'inverno si concluderà la pace che ci auguriamo di tutto cuore. Altrimenti bisognerà che le truppe polacche si stabiliscano su posizioni favorevoli, ma intanto esse non dovranno andare troppo lungi, esse dovranno stabilirsi su una linea forte, e dietro questa linea dovranno organizzarsi in modo da essere all'altezza degli avvenimenti. L'esercito polacco deve condurre a tamburo battente l'inseguimento del nemico per impedire che i bolscevichi possano ricostituirsi, ma spero che essi non andranno troppo lungi. L'esperienza delle spedizioni lontane deve mostrarle il pericolo che vi è ad estendersi inconsideratamente su un fronte ».

Il Gaulois dice che per ricompensare il generale Weygand del servizio da lui reso alla Polonia ed all'Intesa, il Governo francese avrebbe in animo di elevarlo alla dignità di Gran Croce della Legion d'onore. Il generale Weygand sarebbe così il più giovane Gran Croce di Francia.

... [illegible] tali, si ritiene che la cifra di 80 mila uomini non sia esagerata. Quanto alle truppe rosse passate in Germania ed internate, si conferma che il loro numero raggiunge almeno i 20 mila uomini. Tra l'immenso bottino fatto dai polacchi, che comprende un gran numero di cannoni, di mitragliatrici e materiale di ogni specie, si è osservato un certo numero di bandiere rosse con l'emblema e le immagini di Carlo Marx e Lenin.

Il comunicato polacco

Varsavia, 27.

Un comunicato dello Stato Maggiore, in data 25 agosto, dice: « La prima e la quinta Armata rastrellano nei territori boscosi i resti delle truppe bolsceviche, che cercano un rifugio nelle foreste. Una parte delle truppe russe ha sconfinato nel territorio tedesco col suo materiale. Le truppe del gruppo del centro hanno fatto più di 600 prigionieri e catturato cinque cannoni e 25 mitragliatrici. Abbiamo occupato Ossowiec il 24 agosto, alle 22.

« Sul fronte meridionale la cavalleria polacca ha annientato la 22.a Brigata bolscevica. Distaccamenti polacchi operano ad oriente di Leopoli ed hanno preso Zwordrze e Przemyslany.

« Nella Galizia orientale i rinforzi di truppe regolari, recentemente arrivati, hanno permesso ai polacchi di liberare a poco a poco dai bolscevichi la regione situata al sud del Dniester, come pure la riva sinistra del Bug. Gli elementi bolscevichi, che erano riusciti a raggiungere la riva destra del Dniester, sono stati respinti, circondati e catturati. Una Brigata bolscevica, forte di quattromila uomini, che aveva passato il fiume di fronte a Orodenka, e raggiunto il Sereth per tagliare le comunicazioni con la Romania, è stata circondata e si è arresa interamente ».

Il comunicato bolscevico

Zurigo, 27, mattino.

Un comunicato bolscevico, in data 25 agosto, dice: « Nella regione di Lomza e di Bielostock le nostre truppe continuano combattimenti di retroguardia. Nella regione di Brest Litowsk abbiamo occupato parecchie località a nord-est. Nella regione di Chelm hanno avuto luogo alcuni combattimenti di importanza locale. Nella regione di Leopoli, secondo notizie supplementari, la nostra cavalleria si è aperta una strada attraverso le truppe nemiche, ed ha raggiunto la città di Stryj, dove ha distrutto tre treni di vettovagliamento e 18 locomotive nemiche. Nel settore di Grimea, nel settore di Khersen, dopo alcuni combattimenti favorevoli per noi in questi ultimi giorni le nostre truppe ricacciano il nemico verso il sud. Nella regione di Osoklew sono in corso violenti combattimenti ».

La nota di Kameneff in qualche commento parigino

Parigi, 27, notte.

La nota che Kameneff ha fatto pervenire ieri al Governo inglese è considerata qua, da quei giornali che questa sera la commentano, come una manovra consistente nel servirsi dell'Inghilterra e dell'Italia per sopprimere la indipendenza della Polonia; manovra resa possibile, secondo questi giornali, dalla redazione non molto chiara delle precedenti comunicazioni del Governo di Londra.

Per il *Temps* ora evidente che, avendo Lloyd George e Giolitti protestato nella dichiarazione di Lucerna contro l'idea di obbligare la Polonia a costituire una specie di esercito rosso armando gli operai, il Governo bolscevico « non avrebbe più esitato a rinunziare a questa pretesa, per proclamare che su tutto il resto esso è d'accordo con Lloyd George ». Il *Temps* non può credere che il primo ministro britannico abbia accettato come giuste condizioni di pace il disarmo della Polonia, il cui esercito ridotto a cinquantamila uomini la metterebbe alla mercè della Russia, il cui esercito, alla sua volta, rimarrebbe illimitato, e della Germania, la quale può perseverare nella fabbricazione clandestina dei suoi armamenti; nè può avere acconsentito ad accettare la condizione che la Polonia debba accordare libertà di transito per uomini e per merci dalla Russia attraverso il suo territorio, e cedere il controllo di una importante ferrovia al Governo di Mosca, perchè i trasporti avviati, così dalla Germania verso la Russia e dalla Russia verso la Germania, potrebbero alimentare, sia nel Baltico, sia nel Mar Nero, sia in Asia, imprese di cui l'Impero britannico potrebbe non aver da lodarsi. E finalmente il *Temps* non crede che Lloyd George abbia potuto accettare che la Russia sovietista imponga, in un Trattato di pace, la distribuzione di terre a un'amnistia completa politica e militare, perchè egli in tal guisa verrebbe a consacrare il principio dell'intervento straniero nella politica interna di uno Stato, creando, in tal modo, un pericoloso precedente.

Il *Temps* si rifiuta perciò di ammettere, sia pure per un solo momento, come i bolscevichi [illegible], che Lloyd George abbia capitolato innanzi ad essi, ed aspetta che, come risposta ai Soviety, che tentano nello stesso tempo di intimidirlo e di compromettersi, Lloyd George affermi la sua volontà di non consigliare alla Polonia nessuna pace che non garantisca completamente l'integrità etnica e l'indipendenza dello Stato polacco. Il giornale consiglia poi ancora una volta al Governo di Varsavia di precisare la frontiera orientale che esso chiede, mantenendosi nei limiti suggeriti dal Trattato dell'8 dicembre e dal protocollo di Spa, volendo meglio per la Polonia indicare spontaneamente una linea, piuttosto che esporsi a ricevere un giorno una rettifica dagli Alleati.

Anche i *Débats* scrivono che si tratta ora di sapere quale sarà l'atteggiamento che adotteranno Lloyd George ed i suoi colleghi, atteggiamento che rivelerà il senso reale delle conversazioni di Lucerna; e deplorando che si sia rivolta ai bolscevichi una comunicazione la cui redazione era alquanto equivoca, si mostra certo che il Gabinetto di Londra non adotterà la tesi di Cicerin, pretendendo di far accettare alla Polonia condizioni che egli aveva avuto in precedenza « la debolezza di dichiarare ammissibili ». Il dovere dei Governi alleati è di intendersi in modo chiaro e franco sul fondo delle cose, di dissipare tutte le oscurità e di concludere un accordo che non appartenga al dominio della finzione. In tal modo si potrà giungere alla pace, che tutti desiderano.

Una nota del Governo polacco sulle intenzioni pacifiste

Varsavia, 27.

Il ministro degli esteri annunzia che le comunicazioni con la delegazione di Minsk sono tuttora difficili. Il presidente della delegazione è stato invitato a recarsi insieme ai membri del Governo a Brest-Litowsk, per rendere loro conto dei risultati dei negoziati.

Una Nota del Governo dice che la vittoria polacca non porta alcun mutamento nell'atteggiamento della Polonia riguardo alla pace. La Nota aggiunge che la delegazione inviata a Minsk, al momento in cui l'avanzata bolscevica minacciava l'esistenza stessa dello Stato polacco, persevera nei suoi sforzi per giungere alla conclusione di un armistizio e di una pace durevole basata sull'onore e sulla giustizia. La Nota continua dicendo che la Polonia non conduce contro la Russia una guerra di conquista, poichè essa non vuole appropriarsi di territori stranieri, inoltre la Polonia ritiene che le relazioni amichevoli con la Russia sulla base della pacificazione dell'Europa orientale. La Nota annunzia che gli sforzi della Polonia resteranno vani se le comunicazioni tra la delegazione polacca ed il Governo continueranno ad essere ostacolate: essa conclude dichiarando che il Governo polacco deve esigere senza indugio la soppressione delle difficoltà di comunicazioni con la delegazione di Minsk, giacchè il solo contatto diretto può condurre a risultati soddisfacenti.

Benchè i prigionieri fatti dalle truppe polacche durante gli ultimi combattimenti non siano stati ancora completamente enumerati ...

La Polonia accetta i consigli nord-americani

Washington, 27.

Il Dipartimento di Stato conferma che il 21 agosto ha inviato una Nota alla Polonia, suggerendole di far conoscere le sue intenzioni, e invitandola ad astenersi da ogni aggressione territoriale anti-russa e a non oltrepassare il confine etnografico previsto dal Trattato di Pace. Alcuni funzionari del Dipartimento affermano che il Dipartimento stesso ha ricevuto assicurazione ufficiosa che il Governo polacco rispetterà i desideri del Governo degli Stati Uniti.

Nuovo insuccesso degli estremisti francesi

Parigi, 27, sera.

Gli estremisti hanno subito un nuovo insuccesso. Il Comitato Generale dell'Unione dei Sindacati della Senna ha approvato l'atteggiamento dell'Unione contro la minaccia di guerra, ma si è associato alla protesta della Commissione esecutiva contro il sistematico e tirannico ostruzionismo degli estremisti, i quali tendono a rendere sempre più illusoria la libertà di parola. Inoltre il Comitato, constatando che i membri della Commissione di controllo erano venuti meno al loro mandato, li ha sostituiti con riformisti.

Re Costantino intervistato

La sua neutralità e la sua tedescofilia - Il ritorno sul trono - L'attentato a Venizelos.

Parigi, 27, mattino.

L'inviato dell'«Excelsior» a Lucerna pubblica una intervista ottenuta da Re Costantino, per il tramite del suo ex-Ministro degli Affari Esteri, Streit. Re Costantino ha detto: «Io vivo a Lucerna da tre anni. Il mio «entourage» è composto solo della mia famiglia e da alcuni amici. Aspetto con rassegnazione il giorno in cui, per volontà del mio popolo e per forza delle tradizioni, riprenderò nel Regno di Grecia il Trono. Del resto, io non ho mai abdicato. E la maggior parte del popolo mi considera sempre come il suo Re. [illegible] mia Patria, e nemmeno di permettere a mio figlio, il quale mi sostituisce provvisoriamente, di mettersi in relazione con me. Il Principe Cristoforo, mio fratello, voleva l'altro giorno telefonare ad una sua amante a Parigi. Egli chiese una comunicazione con la signora Manos, all'«Hôtel Majestic», e, per caso, all'altro filo si trovava il Ministro Romanos. Il Ministro di Grecia a Parigi consigliò allora mio figlio di astenersi da qualsiasi relazione con noi. Il Governo di Venizelos ha organizzato [illegible] intorno a noi una severa sorveglianza.

Interrogato poi su che cosa pensasse dell'attentato di cui fu vittima Venizelos, Re Costantino ha espresso [illegible] dispiacere, perchè un figlio di Grecia abbia commesso un così vile delitto. [illegible] sono stato l'istigatore [illegible] con tutte le forze contro questa menzogna; è un attentato alla mia dignità di uomo e di Sovrano. L'assassinio mi ripugna».

Interrogato sulle aspirazioni della politica greca, Re Costantino ha risposto: «Le aspirazioni della nostra politica attuale in Grecia sono conformi alle aspirazioni nazionali. Le nostre aspirazioni [illegible] sono state [illegible] dalle Potenze. La prosperità di Cattaica [illegible] grandi interessi del Mediterraneo. Una Grecia fiorente e prospera costituisce un fattore possente di ordine e di civiltà. I servizi resi agli Alleati prima e dopo la partecipazione della Grecia alla guerra, non possono essere disconosciuti. Mi permetto tuttavia di deplorare la divisione della Grecia causata dalla politica troppo personale di Venizelos. Il Presidente del Consiglio non ha capito, malgrado le sue qualità, come la conservazione dell'unità [illegible] necessaria all'accrescimento della sua potenza e del suo prestigio. Venizelos ha affermato di voler esercitare in Grecia un'opera di pacificazione e di unione. Del resto, non [illegible] patriota, i cui desideri non siano conformi a quelli di Venizelos. Per quanto riguarda la mia politica, sono sempre convinto di avere esercitato funzioni [illegible] gli animi. L'atteggiamento che ho avuto riguardo al mio popolo nel momento in cui lasciai Atene, giustifica questa affermazione. Mi sono sottomesso a tutte le esigenze delle Potenze, allo scopo di evitare al mio popolo un conflitto, che avrebbe potuto avere delle gravi conseguenze. [illegible] — ha continuato Re Costantino, — [illegible] voluto monopolizzare [illegible] accaparrare la buona [illegible]. Non si è tenuto conto per nulla della nostra Costituzione e si è tolto al popolo greco quasi tutta la libertà sia di stampa che di opinioni. So del resto di preciso che il mio popolo mi resta fedele. Un unico mezzo, semplice, per conoscere i veri suoi sentimenti sarebbe quello di procedere nel mio Regno a nuove elezioni».

Alla domanda se gli sarà presto permesso di ritornare ad Atene, Re Costantino rispose di sperare. — L'Intesa si è impegnata a non opporsi al mio ritorno in Grecia: se dopo il mio ritorno il popolo greco manifestasse il desiderio di rivedermi sul Trono dei miei avi, riprenderò il mio posto senza rancori e senza odio.

— E Venizelos?

— Se la Grecia lo circondasse ancora del suo favore, non esiterei ad accettarlo quale Presidente del Consiglio.

Circa poi l'atteggiamento di Re Costantino verso gli altri popoli, [illegible] nei riguardi della Francia furono sempre mantenuti i sentimenti ardenti che aveva suo padre. Si è poi [illegible] preso il senso esatto del messaggio che egli aveva inviato a suo cognato, il Kaiser, nel momento in cui la Francia [illegible] soccombere.

«L'Imperatore di Germania — ha continuato Re Costantino — [illegible] io unissi il mio esercito in favore della Germania. Mi rifiutai. Queste proposte divennero sempre più urgenti, ed egli ne vetì [illegible] quale affermavo che il destino del mio popolo era collegato a quello [illegible] ma che io gli [illegible] la mia simpatia. [illegible] fiuto su alcuna [illegible] parola di Re [illegible] impegno di [illegible] è pure accusato di [illegible] mento del [illegible] della Grecia: è falso».

L'esportazione dell'orzo dalla Cirenaica e la fabbricazione della birra

Roma, 27, mattino.

A proposito delle notizie diffuse da qualche giornale è opportuno ricordare che il Commissariato generale per gli approvvigionamenti, d'accordo col ministro delle Colonie, ha provveduto a tempo debito per assicurare all'Italia la maggiore possibile quantità dell'orzo esportabile quest'anno dalla Cirenaica, pur avendo cura di non danneggiare gli interessi dei produttori locali. [illegible] si trova a Bengasi un delegato del Commissariato per gli approvvigionamenti con l'incarico di acquistare per conto dello Stato, senza ricorrere alla requisizione, tutta la quantità di prodotto che il Commissariato intende di utilizzare per avena, per la panificazione e per altri usi. Inoltre il [illegible] divieto di esportazione dalla Cirenaica [illegible] consente ai nostri fabbricanti di birra di comprare liberamente ed importare in Italia i quantitativi d'orzo non compresi dal Governo. Per tal modo, pur salvaguardando doverosamente e cercando anzi di favorire i produttori della Colonia, è stato assicurato al paese, sia per i bisogni dell'alimentazione che per quelli dell'industria nazionale, l'intero quantitativo della produzione coloniale. (Stefani).

Bollettino militare

Roma, 27 notte.

Stato Maggiore. — [illegible]

Arma di Fanteria. — I seguenti colonnelli [illegible]

Arma di Cavalleria. — [illegible]

Arma di Artiglieria. — [illegible]

La vertenza dei metallurgici

Una nota del comitato di agitazione

Roma, 27, notte.

Il Comitato di agitazione della Federazione Operai Metallurgici [illegible] comunicato: «Sabato scorso il ministro Labriola fece dire dal suo capo di gabinetto [illegible] Buozzi [illegible] Roma che ieri giovedì [illegible] dal ministro Labriola, al quale, in un lungo colloquio, abbiamo ampiamente le ragioni [illegible] [illegible] Alla rituale relazione del rappresentante degli industriali [illegible]. In risposta ad una domanda dell'on. Labriola, l'on. Buozzi rispose che la Fiom [illegible] [illegible] non avrà rinunziato ai suoi propositi reazionari».

Conversando con Buozzi e Jarach

Sui colloqui avvenuti ieri al ministero del Lavoro per cercare di comporre la vertenza dei metallurgici, il «Giornale d'Italia» ha intervistato l'on. Buozzi, segretario della «Fiom» e i rappresentanti degli industriali. L'on. Buozzi ha detto: [illegible]

Il comm. Jarach ha dichiarato: «Il ministro ha dimostrato di considerare assai seriamente [illegible]

— Il loro sarebbero disposti a riallacciarle?

— Bisogna conoscere le intenzioni degli operai [illegible]

— Ma allora con quali propositi sono venuti a Roma?

— Con quelli di chiedere, come è doveroso, [illegible]

— È vero che loro vogliono attuare la serrata?

— Se ci è imposta dalle circostanze, arriveremo anche alla serrata; [illegible]

L'ostruzionismo nella Liguria

assume le proporzioni di sciopero bianco

Genova, 27, notte.

L'ostruzionismo negli stabilimenti metallurgici [illegible] sciopero bianco [illegible] quanto prima proclamata.

I macchinisti ferroviari protestano per alcune promozioni

Roma, 27, notte.

La Commissione di categoria del personale di macchina (Sindacato ferrovieri italiani) ha diramato un comunicato in cui richiama la attenzione del pubblico e della massa ferroviaria sul fatto che la direzione generale delle Ferrovie, [illegible] Roma, che si trovavano precedentemente a Roma per altre questioni dell'organizzazione, sono subito intervenuti presso il Ministero e presso il direttore generale. Nella giornata di oggi [illegible] nessuna decisione fu presa, ed aperta la via per un possibile accordo.

Lo sciopero di Dalmine

Milano, 27, sera.

In seguito alla rottura delle trattative fra la rappresentanza industriale e quella degli operai della vertenza di Dalmine [illegible] Essi si sono riuniti stamane a Bergamo in assemblea allo scopo di deliberare sul da farsi. Il complicarsi o la soluzione della vertenza dipenderà molto dalle decisioni che saranno state prese in questa assemblea.

La festività di Oropa

Il Cardinale Legato e il Cardinale Cagliero

Il Cardinale Teodoro Valfrè di Bonzo, Legato Pontificio alle solenni feste della quarta incoronazione della Vergine d'Oropa — che si celebreranno domani in quel celebre santuario, alla presenza di sei Cardinali e una trentina di Vescovi — partirà stamane in automobile direttamente per Biella, ove alle 10 sarà solennemente ricevuto in quella cattedrale. Nel pomeriggio proseguirà per Oropa, ove avrà luogo il ricevimento ufficiale. Il rappresentante del Papa sarà accompagnato da Mons. Bernardo [illegible], prelato domestico di S. S. e dal Conte Carlo Olivieri di Vernier, Cameriere Segreto di Spada e Cappa, designati dal Pontefice al suo seguito d'onore, [illegible] portano soltanto nella Corte Vaticana.

Col treno di ieri sera sono partiti per Biella e per Oropa, il Cardinale Giovanni Cagliero, accompagnato da don Albera, Superiore dei Salesiani e dal prof. G. B. Francesia.

Il programma di domani

Il programma dei grandiosi festeggiamenti è il seguente: Sabato sera, sfarzosa illuminazione del Santuario e [illegible]; dalle 11 di sera avrà principio la veglia notturna [illegible]. Alle 10 domenica, solennissima [illegible] la Sacra Statua dalla [illegible] Basilica Eusebiana al Piazzale della nuova Chiesa. Alla nuova chiesa il Cardinale Legato celebrerà solennemente la Messa cantata. [illegible] Alle 18.30 avrà inizio il grande corteo del ritorno colla Sacra statua. Nella notte di domenica avrà luogo una nuova grande fiaccolata ed illuminazione. Nei giorni seguenti e a tutto il 5 settembre prossimo, avrà luogo la grande ottava delle funzioni religiose: in tutti i giorni pontificherà e terrà discorso un Eccellentissimo Vescovo.

La Regina Madre, che ha donato il manto prezioso alla Madonna, ha risposto, al Vescovo di Biella che personalmente era stato ad invitarla a Gressoney, che la sua tarda età gli impedisce di prendere parte alla grandiose feste. Non mancherà però di fare visita al Santuario in feste successive.

Fra le autorità che hanno significato il loro intervento, secondo si informa il nostro corrispondente da Biella, si devono annoverare: i senatori Frassati e Rosso, il Prefetto di Novara, gli on. Rossi, il gen. Delpra, comandante la Divisione militare di Torino, gli on. Pestalozza e Bandurola [illegible] e il segretario del Partito popolare, don Sturzo. [illegible] alla Cerimonia [illegible]

Per la grande occasione sono già incominciati ad affluire pellegrini da tutte le parti d'Italia; vengono alloggiati al Santuario in appositi baraccamenti. [illegible]

L'oratorio di don Magri

Da vari giorni ferveva a Torino le prove per la esecuzione dell'Oratorio del maestro Magri, *La Regina delle Alpi*. Ottanta sono i professori d'orchestra venuti da ogni parte d'Italia. Trecento persone, tra donne, uomini, bambini, formano il coro. Le parti di solista sono affidate a cantanti noti. Dirigerà l'orchestra lo stesso autore, maestro Magri. Le prove sono state fatte all'Oratorio salesiano, in corso Valdocco. Alla prova generale, tenuta ieri sera, assistettero numerosi invitati che applaudirono calorosamente don Magri. L'Oratorio commemora e ricorda gli episodi più significativi della storia della Madonna d'Oropa.

Lo scandalo Udine-Firenze

Sacchi a pelo e pelliciotti a L. 4,10 al chilo

Le lane passano come "stracci"

Firenze, 27, mattino.

Vi ho trasmesso le prime notizie intorno al gravissimo scandalo in danno dello Stato per l'acquisto di lane e di altri materiali fatto dai noti negozianti Umberto Moradei e Cesare Vallecchi, nei magazzini militari di Udine. [illegible] sue investigazioni.

Il funzionario non appena giunto a Udine si metteva d'accordo con il Vice-Questore [illegible] Alviero Pestelli, il mediatore che aveva invitato il Vallecchi e il Moradei a combinare l'affare [illegible] Chirici, facchini, [illegible] [illegible] [illegible] frana.

Ad ogni modo, in seguito anche agli accertamenti [illegible] Udine, le Autorità Militari hanno aperta una severa inchiesta. Per quanto riguarda le indagini nella nostra città, il Moradei e il Vallecchi riuscirono anche a truffare il Dazio, facendo passar - franche - tutte le lane acquistate a Udine, avendole denunciate come stracci.

Un ladro armato scoperto in casa del conte Sforza

Marina di Pisa, 27 sera.

Ieri notte, verso l'una, mentre la contessa Sforza, moglie del Ministro degli Esteri, si accingeva a coricarsi, scorse un uomo sotto il letto. Siccome il malfattore non si avvide di essere stato scoperto, la signora uscì di camera, e corse ad avvertire il personale di servizio ed il padrone di casa, Enrico Grossi, che accorsero ad acciuffare il ladro, consegnandolo ai carabinieri. Perquisito, fu trovato in possesso di cloroformio, di un pacchetto di cotone e di una rivoltella. Dichiarò di chiamarsi Gino Giannetti, di ignoti, di anni 18, nato a Borgo a Mozzano, in provincia di Lucca.

REATI E PENE

Il cambiavalute Ogliani in Appello

(Tribunale Penale)

Doveva ieri discutersi in appello il processo contro il noto cambiavalute Giuseppe Ogliani e la di lui signora Laura Cerrutti. A suo tempo ampiamente riferimmo il dibattito svoltosi innanzi al Tribunale di Torino e finito con la condanna dell'Ogliani a [illegible] anni, [illegible] mesi e [illegible] giorni di reclusione ed a 500 lire di multa, e della Cerrutti a 1 anno e [illegible] mesi di reclusione. [illegible]

[illegible] parti civili sono presenti l'avv. [illegible] [illegible]

A questo punto l'avv. Cinzano dichiara che a conto del suo cliente nulla ha egli in contrario alla scarcerazione della Ogliani. Sono le 12. La Corte si ritira per deliberare. [illegible] Corte rientra e il presidente cav. [illegible] legge l'ordinanza che concede la libertà provvisoria alla Cerrutti, [illegible]

Alla notizia della sua libertà provvisoria la signora è fortemente commossa. L'Ogliani, il quale non ha mai [illegible] sorgendo [illegible] i polsi ai carabinieri per essere tradotto in carcere.

Il fallimento dell'ingegnere truffatore

Il Tribunale Civile, con sentenza 7 corr., ha dichiarato il fallimento del notissimo truffatore [illegible] Paolo Thesenwissen — [illegible] Battistei, 11 — nominando a giudice delegato l'avv. Luigi De Lingia e a curatore provvisorio il rag. dott. Giovanni Scoletti. [illegible] del Tribunale, le domande di credito coi titoli giustificativi. E il 18 settembre, alle ore 15, nella stessa Sezione 1.a, avrà luogo il verbale di chiusura di verifica dei crediti.

Un piantone del 69° Fanteria vende munizioni a persone sospette

Firenze, 27, mattino.

Da vario tempo si verificava nei magazzini reggimentali la scomparsa di notevoli quantità di armi e munizioni. Le Autorità militari impartirono disposizioni affinchè un attento controllo fosse esercitato. [illegible] dancare, ritenendole sospette.

SPORT

Mancata traversata della Manica

Londra, 27, sera.

Dopo parecchie ore di nuoto l'americano Sullivan ha dovuto rinunciare a compiere la traversata della Manica a causa della corrente che si trovava a [illegible] miglia dalla costa francese.

Prossime regate a Trieste

Trieste, 27, [illegible]

La Società Ginnastica del R. Rowing Club Italiano ha indetto per il 5 del prossimo settembre [illegible] di Barcola, due ore 4.30, la NAVI Regata Internazionale a remi. [illegible] Coppa [illegible] della «Forza e Valore», di Parenzo, dalla Diadora di Zara, dal signor Nino Castelli, della S. C. Lecco, di Lecco e dalla Soc. Ginnastica Triestina, di Trieste.

La Coppa del Re

Domani, sotto gli auspici della Unione Sportiva *La Piemonte*, si correrà la Coppa del Re (quarto Gran Premio del Re) per dilettanti di 1.a e 2.a categoria. Il percorso, di 190 Km., è il seguente: Torino-Chivasso-Ivrea-Biella-Cigliano-Chivasso-Torino. La punzonatura delle macchine avrà luogo stasera, dalle 20 alle 22. Il raggruppamento dei corridori avrà luogo alle ore 5 alla Barriera di Casale e il «via» verrà dato alle 6. Lungo il percorso vi saranno tre controlli (Ivrea, Biella e Chivasso) e un solo rifornimento (Biella). La Giuria è così composta: Avv. Leone Levi, sig. Mauro Gallina, Baldassarre Crescini. Starter: Carlo Quaglia; Cronometristi: Cav. Ettore Florio; Giudice d'arrivo: signor Italo Ferrari. Nei tre anni precedenti la Coppa del Re venne rispettivamente vinta così: 1917: 1.o Schierano, 2.o Caretti, 3.o [illegible] — 1918: 1.o Morra, 2.o Giacchino, 3.o Bianchi — 1919: 1.o Bianchi, [illegible] 3.o Ferrario.

Cronaca Cittadina

Figurine che passano

Un osservatorio interessante

L'ispettore Franzoso - Tipi di forestieri

— Figurine che passano? Se lei ha la compiacenza di fermarsi qualche ora qui con me, ne vedrà passare a dozzine. [illegible]

Sono nell'ufficio vidimazioni passaporti e chi fa questo discorso è l'ineffabile Franzoso, l'ispettore di polizia che assolve a tale mansione, sotto la direzione del commissario [illegible]. [illegible]

L'ufficio di vidimazione dei passaporti e concessione dei permessi di soggiorno costituisce uno dei residui di quella tale bardatura di guerra della quale l'Italia non si è liberata. Durante la guerra era una necessità: [illegible]

La più interessante figurina dell'ufficio è indubbiamente quella che lei vede, [illegible] Franzoso. Bisogna sentirlo parlare. E' un gusto a sentirlo.

— Le figurine che passano nel mio ufficio si possono classificare per categorie. [illegible]

[illegible]

— Franzoso?! Eh, Franzoso! — esclama l'avv. [illegible] — ¿ch'è s'nammobo!?

— Catalo! — Risponde Franzoso, con una risatina, ritornando tranquillamente calmissimo — è 'na festaria!

gl. mi.

Lega dei Consumatori

Verso un aumento del prezzo del latte?

La Lega dei consumatori comunica:

«Il signor Serafino Simoncini, presidente della Lega dei lattivendoli di Torino, [illegible]

Il prezzo del caffè

Il Regio Commissario ha reso esecutivi la tabella dei prezzi del Comune di Torino i seguenti prezzi al minuto per la vendita al minuto, con decorrenza dal 28 [illegible] — Portorico tipo crudo all'etto L. 2,15; tostato L. 2,75 — Moka Hodeido crudo all'etto L. 2,15; tostato L. 2,75 — Salvador e San Domingo crudo all'etto L. [illegible]; tostato [illegible] — Santos superiore e Bahia superiore crudo all'etto lire 1,90; tostato L. 2,50. Contro i trasgressori si procederà a termini di legge.

I prezzi nei ristoranti e la Confederazione esercenti

Allo scopo di ottenere [illegible]

La carne per i malati

Nel giorno di lunedì rimarranno aperte le seguenti macellerie: [illegible]

Gli argomenti che saranno discussi al Congresso degli orticoltori

Il Congresso dei produttori di ortaggi e frutta che sarà iniziato domani mattina alle ore 9 [illegible]

Il supplemento di pigione per i port uni

Il Prefetto, in data 27 agosto 1920, ha decretato: [illegible]

La cura salsojodica per bambine povere

Martedì, 31 corrente, partirà per la cura salsojodica a Salice Terme, un gruppo di 45 bambine scelte tra le alunne della Scuola [illegible]

Il motto del fante: "Per se fulget,,

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale del fante aveva chiesto a Gabriele D'Annunzio il motto per il proprio vessillo. [illegible] «Non vogliamo pigoli» [illegible]. E' il più fiero motto del fante italiano. Eccolo orgogliosamente tradotto nel latino di Roma: *Per se fulget*.

Si rammenta che le adesioni alla Sezione di Torino dell'Associazione nazionale del fante si ricevono in via Mazzini, 23, piano primo, tutti i mercoledì e venerdì, dalle ore 21 alle 23. Quota individuale annua L. 5.

Le ricerche di una madre

Una povera vecchietta [illegible]

L'arresto di due contadini

ricettatori di effetti militari

L'Autorità militare aveva potuto constatare che sovente sparivano dal Casermaggio [illegible]

Incidente fra operai

[illegible]

Suicidio

Alle 4 di ieri mattina fu ricoverato all'ospedale di San Giovanni [illegible]

La via del carcere

Furono arrestati e tradotti alle Carceri, a disposizione dell'Autorità giudiziaria, i seguenti individui: [illegible]

I Divertimenti

"Il gorgo fascinatore,, al CINEMA AMBROSIO

Oggi e domani avranno luogo le ultime repliche della commovente film *Il gorgo fascinatore*. [illegible]

"L'ARCOLAIO DI BARBERINA,,

[illegible] film di Lucio D'Ambra, il mago della cinematografia. Diremo domani del soggetto e dei protagonisti.

Diecimila lire

[illegible]

CINEMA ITALA

"I misteri del Castello Rosso,,

[illegible]

"Gli sciacalli umani,, al CINEMA-TEATRO VITTORIA

[illegible]

"Il nido delle vipere,,

[illegible]

GIARDINO ROMANO

[illegible]

SALONE GHERSI

Spettacoli comicissimi

[illegible]

Il marito in campagna

[illegible]

MUTT AND JEFF e il loro

[illegible]

"La signora innamorata,,

NINO BERRINI ed ELENA MAKOWSKA

[illegible]

Denari smarriti

[illegible]

Fucilate contro un treno

[illegible]

Alla guardia medica

[illegible]

NOTE SPICCIOLE

[illegible]

Stato Civile di Torino

27 Agosto 1920.

NASCITE - N. [illegible]. MATRIMONIO [illegible]. MORTI [illegible]

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA [illegible] — ALFIERI [illegible] — CARIGNANO [illegible] — BALBO [illegible] — TEATRO DEL POPOLO [illegible] — TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 21,15 [illegible] — ROMANO [illegible]

Gli spettacoli teatrali di domani

[illegible]

LA TEMPERATURA

[illegible]

Bollettino Meteorico

[illegible]

Abbonamenti alla "STAMPA,,

Abbonamenti dal 1° Settembre al 31 Dicembre 1920

Italia e Colonie L. 17,20
Estero . . . . Fr. 23,85

Questi prezzi danno diritto a ricevere il giornale per sei giorni alla settimana, non pubblicandosi al lunedì mattina. Tutti coloro che intendono ricevere anche l'**Edizione meriggiorno del lunedì**, dovranno aggiungere ai prezzi indicati per l'Italia e Colonie L. 2,60, per l'Estero Fr. 3,60.

CAMBI D'INDIRIZZO — *Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare 30 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale.*

Supplemento abbonamenti

I signori abbonati il cui abbonamento scade il 5 Dicembre sono pregati di inviare lire 15,05 per differenza di ammontare dell'abbonamento, altrimenti verrà sospeso l'invio dal 31 Agosto. Ugualmente i signori abbonati con scadenza al 31 Dicembre sono pregati di inviare lire 16,05, altrimenti verrà sospeso l'invio a partire dal 5 Settembre.

Si prega vivamente di inviare la FASCETTA INDIRIZZO.

Salvataggio di due bagnanti

Sestri Ponente, 27, sera.

[illegible]

Scoppio di una granata da 149

Una vittima

Sestri Ponente, 27, sera.

Nel reparto proiettili dello stabilimento metallurgico Ilva, per cause non ancora precisate, scoppiò una granata da 149. [illegible]

Un pellegrinaggio Piemontese-Lombardo a Marsiglia

Marsiglia, 27, mattino

Sabato mattina arriverà a Marsiglia un numeroso pellegrinaggio, formatosi a Milano e Torino, per recarsi a Lourdes, sotto la presidenza di Monsignor Cavazzoli. I pellegrini si recheranno per una funzione al celebre Santuario della Guardia, a Marsiglia, e ripartiranno per Lourdes domenica sera. Il ritorno si effettuerà per Lione, Modane e Torino.

BORSE e COMMERCIO

BORSA DI TORINO

27 agosto 1920.

[illegible]

BORSA DI MILANO, 27 agosto. — [illegible]

BORSA DI GENOVA, 27 agosto. — [illegible]

BORSA DI FIRENZE, 27 agosto. — [illegible]

BORSA DI ROMA, 27 agosto. — [illegible]

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

[illegible]

LA MEDIA DEI CAMBI

[illegible]

SOCIETÀ TORINESE

[illegible]

Il figlio del fruttivendolo sta bene

Il signor Francesco Perelli, fruttivendolo, corso [illegible], era tormentato per la salute del suo figlio Giulio, undicenne, che egli vedeva deperire. Tutto è mutato grazie alle Pillole Pink. [illegible]

Giulio Perelli (Cl. de Marchi)

Genitori, attenzione all'avvertire [illegible] del figlioli!

[illegible] Le Pillole Pink danno sangue con ogni Pillola.

Sono sovrane contro: anemia, clorosi delle giovanette, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, esaurimento nervoso, nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie, L. 4,60 la scatola, L. 24 le sei scatole, più L. 0,50 per scatola per la tassa governativa. Deposito generale delle Pillole Pink: 6, via Ariosto, Milano.

ULTIME NOTIZIE

I rapporti dell'Italia e dell'Inghilterra con la Russia

dopo la Nota del Governo dei Sovieti

I laburisti chiedono la specificazione delle condizioni di pace

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 27, notte.

Considerando la fase attuale della crisi suscitata dal conflitto russo-polacco, bisogna fare una distinzione: non si tratta del rapporto, ai fini immediati, una questione sola; vi sono invece due questioni distinte. E la prima è quella dei rapporti preesistenti tra l'Inghilterra e l'Italia da un lato ed il Governo russo dall'altro; e la seconda è quella della guerra e della pace tra la Russia e la Polonia. La prima questione ha ormai preso una buona piega. I rapporti preesistenti tra le Potenze liberali dell'Intesa ed i rappresentanti del Governo russo continueranno. La seconda questione rimane invece tutta in bilico. L'armistizio e la pace tra la Polonia e la Russia potrebbero ancora essere lontani e, nella migliore delle ipotesi, occorreranno ancora alquante settimane, se non mesi addirittura, prima che le ostilità cessino davvero, e la pace possa firmarsi. Tuttavia un risultato eccellente è già stato raggiunto: cioè una rottura tra le Potenze liberali dell'Intesa e la Russia è ormai scongiurata. L'Inghilterra e l'Italia non lasceranno più, ad esempio, in un vero e proprio stato di guerra colla Russia, a meno che esse perdano la testa, mentre finora hanno saputo tenerla sulle spalle con estrema abilità. Questo prolungamento di cauti relazioni tra Londra e Roma da un lato, e Mosca dall'altro, potrà e dovrà ripercuotersi senso benefico sulla necessaria liquidazione del conflitto tra la Russia e la Polonia; ma, in ogni evenienza, l'Inghilterra e l'Italia sono riuscite a tenersi in tasca una buona polizza di assicurazione contro i danni così diretti di una continuazione della guerra sul teatro russo-polacco. I danni indiretti resteranno naturalmente inevitabili: ma non si potrebbe cambiare la testa di colpo a Varsavia ed a Mosca, se le due capitali fossero proprio risolute a rompersela reciprocamente.

Soddisfazione per la risposta di Cicerin

La risposta di Cicerin a Lloyd George e Giolitti ha generato qui una grande calma. I commenti si sono attenuati. La Borsa ha ripreso un po' di coraggio e gli ambienti politici si leccano i baffi. La stampa liberale e quella laburista sono giubilanti, e buona parte della stampa conservatrice esprime, sebbene in tono minore, la stessa soddisfazione. Soltanto il «Morning Post» ed il «Times», che militano per la tattica del Quai d'Orsay, masticano amaro. I circoli ufficiali trovano in sostanza che la risposta della Russia è del tutto soddisfacente. Tale è stata l'impressione di Lloyd George, che ha ricevuto a Lucerna la nota di Cicerin. Egli giudica, almeno in fini immediati, risolto l'incidente. Si osserva quindi che il Governo inglese e quello italiano non replicheranno affatto alla nota russa; ma riprenderanno automaticamente ristabilite le relazioni con Mosca, come nei giorni antecedenti all'ultima complicazione. Kamenef, Krassin e tutto il personale della Delegazione russa a Londra rimarranno qui per il cosiddetto scopo di proseguire le trattative della ripresa commerciale. Il «Times» aveva annunziato che i delegati russi sarebbero partiti oggi ad ogni modo; ma, come osserva il «Manchester Guardian», questa è voce frettolosa che viene da parte la quale vorrebbe dare lo sfratto alla missione moscovita e troncare tutte le possibilità di pace con la Russia. Invece il retroscena «Daily Express» afferma che i negoziatori Kamenef e Krassin «quando verranno tirati, non saranno tagli e scacciati» per il riconoscimento del Governo di Mosca, bensì delegati veri e propri di pace, anche se nel frattempo la guerra colla Polonia dovesse continuare. Gli altri organi inglesi propugnano la stessa eventualità, facendo notare come le Delegazioni russe, composte di plenipotenziari veri e propri, che fanno parte del Governo di Mosca, e che sono autorizzati a firmare un Trattato di pace in nome nostri più ardenti fautori della pace russa, vi auguriamo che Lloyd George torni a Londra al più presto possibile, per approfittare della buona volontà di cui il Governo di Mosca in questi giorni continua a dare prova. Le cordiali relazioni che si erano stabilite tra il primo ministro ed il capo della missione russa permetterebbero infatti di sopprimere ogni [illegible] strascico della controversia, abbandonando gli sforzi inutili, e incoraggiando la Russia verso la moderazione.

Lloyd George prende tempo

Ora il ritorno di Lloyd George potrebbe essere realmente più sollecito del previsto, ma non pare che egli voglia precipitare in un tentativo di composizione immediata. La sua prima idea, a quanto si afferma, fu di riprendere il progetto di convocare a Londra una conferenza interalleata coi rappresentanti russi, per stabilire un modus vivendi con quel paese, e così fare un passo importante verso la pace finale. Questa conferenza non avrebbe dovuto in alcun modo riferirsi alla questione immediata della guerra colla Polonia. Senonchè il primo ministro comprese subito le difficoltà che si frapporrebbero all'attuazione di tale piano. Egli quindi avrebbe pensato di convocare il Supremo Consiglio per una seduta ai primi di settembre. Ma infine Lloyd George avrebbe riflettuto che conveniva piuttosto lasciare un po' di margine di tempo prima di entrare in azione. Bisogna vedere anzitutto come si metteranno le trattative di pace di Minsk oppure quelle che il Governo Polacco vorrebbe iniziare in altra località. Ad ogni modo qualche giorno di attesa prima di prendere qualsiasi iniziativa gioverebbe forse a chiarire meglio la situazione. Dunque la conclusione a cui Lloyd George sembra essere arrivato sembra questa: attendere qualche tempo prima di muovere un dito.

Comunque, il Consiglio Supremo dovrà riunirsi verso la metà di settembre, per cercare di accordarsi in definitiva sulle indennità tedesche, e considerare fino a qual punto la Germania abbia assolto gli impegni presi in base ai protocolli di Spa che i circoli inglesi ritengono che la Germania va mantenendo tutti gli obblighi assunti. Il Consiglio quindi non mancherà di discutere anche la situazione dell'Europa Centrale, ed è fuor di dubbio che l'Inghilterra, insieme con l'Italia, rinnoveranno in Consiglio Supremo la loro opera per la pace con la Russia, giacchè, per quanto riguarda l'Inghilterra, il Comitato laburista di azione rimane a rivaleggiare per ottenere questa soluzione [illegible]. Esso ha inviato a Lloyd George ed a Kamenef un messaggio in cui manifesta la sua soddisfazione per la sistemazione della clausola relativa alla milizia civica, e proclama che essa rimuove ogni ostacolo sulla via del regolamento della questione fra la Russia e la Polonia. Il Comitato invita inoltre il Governo inglese a

quello russo a pubblicare immediatamente le condizioni in base a cui sarebbero pronti per trattare la pace.

I commenti dei giornali

I giornali sulla risposta russa sono interessanti, specialmente per il rilievo che riconoscono alla Polonia. Il «Daily Express» conclude: Contro la propaganda bolscevica che la Russia continua, ma si rallegra della sua soluzione, e prosegue: «Se il Governo dei Sovieti ha effettivamente addivenuto sulla clausola per la libertà di Polonia uno stato li ministra permanente, ciò significa la via della pace è aperta. I Polacchi non lo [illegible]. Essi hanno ricevuto un aiuto [illegible] dell'Intesa, ed è improbabile che lo trascurino. Se lo [illegible] [illegible] [illegible]. Il mondo ne ha abbastanza di guerre e si desidera presto la pace». Il Lloyd-George «Daily Chronicle»: «La situazione verso i Russi qua sembra alla [illegible]; ma lo [illegible] del Governo. Anche il bonario «Daily Mail» consiglia a fare per la pace quel voti che lo imporrebbero appena i circoli responsabili di Parigi riconsidereranno qualche giorno addietro ed affermano, per amore o per forza, verso la politica anglo-italiana prevalente in Europa. Così il foglio che pochi giorni avrebbe voluto stringere la mano agli emissari russi. «Ma ora sta che la Polonia deve venire a una pace con loro. «Essa è pronta — essi scrivono — e non deve essere spezzata. Le forze [illegible] sul territorio proprio, ed ogni aggressione polacca sul suolo russo allontanerebbe le simpatie degli Alleati, perchè sarebbe considerata solo come la volontà di prolungare la guerra, mentre tutti desiderano la pace». Se il «Daily Mail» parla ai polacchi in questo modo perentorio, il «Daily News» scrive: «Il solo fattore urgente del momento è la pace, non l'equilibrio delle forze, che il segno di divisione dei delegati. I quali nulla imparano e nulla dimenticano: la vera pace che permetterà ai contadini ed ai braccianti russi ed ai mercanti ed agli operai polacchi di lavorare senza la continua paura che qualche litigio tra i rispettivi Governi mandi via in una settimana il lavoro di mesi. Il «Times» tenta qualche pistola contro il sistema dei Sovieti; ma non dice alcunchè che dimostri il suo desiderio di rottura con la Russia. Lo «Morning Post» fa lo stesso, non osando dire che vuole la guerra; ma attaccando acremente il Governo ed i delegati russi.

L'incognita di Minsk

Si riscontra nei commenti liberali la ripetizione di qualche critica che era stata mossa al fatto che il manifesto di Lucerna adottava verso la Russia: ma questa critica non assume completamente l'accento. Il giudizio l'era di accordare solo su tutti a Lloyd George e Giolitti tanto più di aver voluto Varsavia; ed hanno fatto l'ottimismo sui suoi colloqui con Mosca. Essi, come riconoscono il Manchester Guardian ed il Daily News, volevano e vogliono la pace con la Russia; ma per raggiungerla bisogna parlare chiaro. L'ottimo intento è stato raggiunto e la risposta di Cicerin lo riconosce appieno l'atmosfera anglo-italiana. Il risultato deve essere valorizzato per quello giornale italiano che, dopo avere dato contro ai russi più volte addosso tutte le indicazioni, ha trovato troppa presto i Russi le virili parole di Lucerna. Similmente bisognerà devono sentire negli organi reazionari inglesi che accusavano Lloyd George di non essere parlare fuori dei denti al Governo di Mosca.

Ora l'attenzione si trasferisce nuovamente verso Minsk. Il Governo Polacco proclama con tutta la forza che non intende incorporare alcun territorio; ma, in pari tempo, lo rivelano che importanti ragioni militari lo costringono a oltrepassare la linea del Trattato, per qualche a piazzare sulla linea di Pinsk, che i Tedeschi tennero durante la guerra, e che si trova molto più avanti dei confini determinati dal Supremo Consiglio. I Russi dal canto loro non hanno voglia di vedersi invasi impunemente e parlano ancora di una nuova mobilitazione. Così tutto lascia credere che la guerra proseguirà. Intanto dovrebbero proseguire anche le trattative di Minsk: ma nessuno se le illude. I due punti di vista che stanno di fronte non sono certo facilmente conciliabili. I Polacchi si credono vittoriosi, e vogliono dettare la pace. Lo stesso corrispondente del Times li avverte che il loro recente successo fu magnifico; ma finalo e mentre il corrispondente del Manchester Guardian crede che la guerra russo-polacca è del tutto incerta. Ma Varsavia, che indubbiamente ha visto questa fase della lotta, non vuole ascoltare altri e così [illegible]. La Russia, per suo conto, non può realmente lasciarsi dettare la pace dai Polacchi. Così la prospettiva, ad arte del pacifismo verbale da ambe le parti, non è ancora pacifica.

Gli ultimi ragguagli qui giunti dicono che i Russi continuano a resistere su qualche punto, ma una loro eventuale riscossa non potrà avvenire che tra parecchie settimane.

Intrighi di generali reazionari

In quanto a Varsavia, stanno affacciandosi all'aperto alcuni grossi intrighi che una turba di reazionari russi, mossi, secondo il corrispondente del «Manchester Guardian», di denaro francese, stavano ordendo ben ordito. Vi sono due generali zaristi dei tipi, tanto antico, i quali, secondo il corrispondente del «Times», stanno organizzando tra i profughi russi una forza armata per muoversi con essi alla riconquista di Mosca, contando su Wrangel, che ora si vede più che mai sui [illegible] di stabilirsi nella Crimea. Il corrispondente del «Times» e un [illegible] di disertori sul suo Corpo di ex-prigionieri sotto i generali zaristi e con l'aiuto dell'esercito polacco. Ma ne creeranno sempre dipendere da alcun suo dello Polonia né di alcun altro paese. Ai tali alti dovranno muovere marcio e senzatroni, con passo di [illegible] per così non [illegible] mil Mosca. Come si vede qualche cosa sta facendosi [illegible].

Altre cose quasi ignote vennero in luce in un importante foglio londinese della sera, così secondo si aveva appreso da una fonte italiana francese, reduce da Varsavia. L'ufficiale ha detto che i soldati erano arruolati nell'esercito polacco come volontari ammontavano a 15.000 francesi, a 25.000 inglesi e un certo numero di americani. Tre alte aviatori stanno di qua di parte loro tolti al Papa Poste. L'informatore, un giovane ufficiale dell'aeronautica, avrebbe aggiunto: «Vi sono fratelli tra le arme del sesso che si sono mostrati una parola — egli ha detto — voi vedreste che questo, come sono poi di [illegible] di potere che il vede nei quartieri, non [illegible]. Mi ai costato molto di soldi, un vero segreto per chi è un salotto del burro».

M. P.

Il telegramma dei laburisti

Londra, 27, notte.

Il Consiglio d'azione del partito laburista ha inviato a Lloyd George, a Balfour e a Kamenef il seguente telegramma:

«*Il Consiglio d'azione, avendo circumentato il Governo russo a togliere il suo punto delle condizioni russe al quale il Governo britannico aveva fatto obbiezione, registra con soddisfazione la decisione del Governo dei Sovieti che, seguendo l'opinione del Consiglio, ha fatto scomparire tutte le difficoltà per la pace tra la Russia e la Polonia. Il Consiglio di azione invita ora caldamente il Governo britannico ad esporre in esteso le condizioni alle quali è disposto a fare la pace con la Russia, ed invita pure il Governo russo a fare da parte sua la stessa cosa*». (Stefani).

Un convegno a Varsavia?

(Servizio speciale della STAMPA)

Zurigo, 27, notte.

A Berlino si accenna con insistenza alla possibilità che le trattative di pace tra russi e polacchi siano prossimamente riprese a Varsavia.

I Russi starebbero preparando una controffensiva

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 27, notte.

Il *Daily Mail* e la *Chicago Tribune* parlano stamattina di un raggruppamento delle forze bolsceviche che si preparerebbero a compiere una [illegible]. Siccome nessuna conferma di tali notizie è finora pervenuta, tali informazioni dei due giornali vanno accolte con il più stretto riserbo. Secondo il *Daily Mail* l'avanzata polacca non prosegue più così favorevolmente come si sperava, ed i bolscevichi avrebbero ristabilito al nord di Bialystok violenti combattimenti sono impegnati. Secondo informazioni raccolte, l'esercito rosso terrebbe tra qualche settimana un nuovo contrattacco in direzione di Brest-Litowsk. Comunque disorganizzato in seguito alla sconfitta subita, l'esercito rosso sta riprendendosi progressivamente, e sta riordinando. I russi dei due eserciti bolscevichi del nord forti di circa 25 mila uomini, danno molto da fare ai quattro eserciti polacchi, le cui operazioni non sarebbero condotte con tutta l'energia desiderabile. In seguito all'assenza di queste truppe, le forze polacche che operano negli altri settori non possono continuare la loro avanzata. Da parte sua la *Chicago Tribune*, nell'edizione parigina, scrive che i bolscevichi concentrano forze e riserve in Galizia, e che è possibile che essi si preparino a lanciare un nuovo contrattacco. Nuove masse di cavalleria sotto il comando del generale Budienny, bene equipaggiate, hanno effettuato una manovra nel distretto di Lemberg, entrando il nel territorio della Surz, e conservando questa città bolscevica i combattimenti polacchi, ma secondo ai nord di Varsavia hanno fatto la loro comparsa sul fronte galiziano, come resto dei progressi che sono stati fatti.

A queste notizie i giornali oppongono la dichiarazione che il generale Weygand, che è atteso domattina a Parigi, ha fatto ai rappresentanti dei giornali francesi prima di lasciare la capitale polacca, ove egli considera la sua presenza ormai inutile. Il generale Weygand ha dichiarato che la situazione è ottimamente rassicurante. I Sovieti avevano tratto tutte le loro riserve, aggiustato in artiglieria, per prendere Varsavia. Di questo materiale i polacchi si sono impadroniti. Sembra però che una forza bolscevica potrà riformarsi con molta facilità, almeno per quello che riguarda il materiale. D'altra parte bisogna pure ancora tener conto del fattore Wrangel. Questo generale dispone di un forte esercito e di un materiale importante, e trattiene innanzi a sè gruppi considerevoli di reggimenti sovietisti. Intanto è fuori di dubbio che per quanto i prigionieri fatti dalle truppe polacche durante gli ultimi combattimenti non siano stati ancora completamente enumerati, si ritiene che la cifra di ottantamila non sia esagerata. In quanto alle truppe russe che sono passate in Germania, e che sono state internate, si conferma che il loro numero ascende almeno a trentamila uomini.

L'imminente ratifica dell'accordo militare franco-belga

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 27, notte.

Un telegramma da Bruxelles annunzia che l'accordo militare franco-belga è sul punto di essere ratificato dal Governo. Il testo di questo accordo, puramente difensivo, reca le firme del maresciallo Foch e del generale Maglinse, capo dello Stato Maggiore belga. Esso non deve essere altro firmato, ma deve essere accompagnato da una lettera-documento dei due ministri francese e belga, accreditati l'accordo. La lettera del signor Millerand è già in possesso del Governo belga, e nella settimana prossima il signor De La Croix, presidente del Consiglio belga, invierà al Governo francese la lettera di ratifica dell'accordo del Governo belga.

Il ministro degli Esteri, Hymans, avrebbe voluto, secondo certe informazioni, far coincidere l'approvazione ufficiale dell'accordo militare con la conclusione di certe condizioni economiche fra la Francia ed il Belgio. Secondo un informatore dell'*Indépendance*, la firma del maresciallo Foch e quella del generale Maglinse sarebbero già state apposte in questi giorni. Lo scambio delle ratifiche avrebbe luogo martedì. Ad ogni modo ogni cosa sarà terminata mercoledì sera.

Gravi incidenti e pugilati al Congresso dei combattenti a Napoli

Napoli, 27, notte.

I lavori del Congresso dei combattenti che dovevano condurre quest'oggi, continuarono invece dovendo a causa dei tumulti avvenuti durante la seduta pomeridiana. In questa seduta il combattente palermitano Paternostro ha presentato gravi accuse contro il Comitato centrale per il modo col quale fu condotta la lotta elettorale in Sicilia, ed ha affermato, citando anche documenti, il delegato De Martino, che fu accusato di aver incassato 25 mila lire dal Ministero dell'Interno. Queste accuse provocarono naturalmente un vivacissimo incidente con il De Martino, e in seguito con il Morandi e con altri componenti del Comitato centrale. Il De Martino si difende dalle accuse mossegli, dicendo che le 25 mila lire furono da lui date per finanziare le cooperative. Ma vivacemente interrotto, le sue parole sono coperte da urla indescrivibili. Il tumulto così si scatena e dura per lungo tempo. I congressisti si scambiano pugni e bastonate. Durante la colluttazione si spegne la luce e il baccano aumenta. Un congressista che si trovava sul palcoscenico riceve una spintone che lo getta a rovescio nell'orchestra. A stento il tumulto è sedato, e non senza i lumi di Fiume. I quali restano al[illegible] di fronte alle ballando [illegible]. I congressisti si chiamano «bene» per un [illegible] e «Viva Fiume». Venuta la calma, il delegato Paternostro ritiene di continuare le accuse, e dice che egli metterà a disposizione dei congressisti i documenti che sono in suo possesso. La seduta è rinviata a domani.

Nuovo tentativo di suicidio di Roberto Ardigò

Mantova, 27, notte.

Nel pomeriggio si è diffusa rapidamente in città la notizia che l'illustre professore Roberto Ardigò, senatore del regno, aveva tentato uccidersi in modo veramente impressionante. La notizia è stata in seguito riconfermata.

Nel pomeriggio il prof. Ardigò, che abita con la famiglia in via Ippolito Nievo, colto il momento in cui si trovava solo nella sua stanza, scese dal letto e con passo incerto si avviò verso la cucina per impadronirsi di qualche coltello e por fine ai suoi giorni. Attraversata la stanza, il vecchio giunse in cucina, ove, aperto un cassetto, si impadronì di un grosso coltello e con esso si vibrava decisamente un forte colpo al collo, stramazzando a terra. Accorsero i famigliari, i quali rinvennero il filosofo immerso in una pozza di sangue. Egli venne riportato e adagiato sul suo letto. Intanto veniva subito avvertito il medico capo del Comune che accorreva prontamente, constatando che il senatore si era prodotto una profonda ferita, e giudicava il suo stato grave anche per le condizioni di salute in cui si trova da tempo l'Ardigò.

Le condizioni del ferito non sembrano tuttavia aggravarsi, e si spera ancora di salvarlo. Il senatore Ardigò ha ora 92 anni. Come è noto, egli aveva tentato di uccidersi a Padova, nell'inverno che seguì Caporetto.

Inaugurazione d'una targa a Biella

Servizio automobilistico Biella-Oropa

Biella 27, notte.

Questa mattina in uno stand apposito dell'esposizione venne inaugurata la targa a don Antonio, il compianto benemerito maestro ed apostolo dell'agricoltura. La targa, opera pregevole dello scultore biellese Cantono Sebastiano, porta nel mezzo la testa del benemerito don Antonio finemente modellata. Si erge a destra entrando nell'esposizione. All'inaugurazione assistevano numerose autorità e personalità dell'agricoltura e della zootecnica. Presentato dal presidente avv. Manfredi il cav. Berch pronunciò il discorso ufficiale. Il vescovo di Biella mons. grande ufficiale Garigliano ha avuto pure nobili parole per rievocare la vita del commemorato. La magnifica riuscita dell'esposizione è stata pure data dalla grande affluenza dei visitatori.

Nella ricorrenza delle grandi feste di Oropa la ditta Fossati Felice ha organizzato per domenica le seguenti corse automobilistiche con partenza da Biella alle 8,40, alle 9,20, alle 10,20, alle 11, alle 11, alle 13,20, alle 14,30 ed alle 20. Da Oropa per Biella ore 9, 9,10, 10, 10,15, 11,20, 13,30, 19 e 20,30.

Alle Olimpiadi

Undici assalti: undici vittorie ecco il bilancio odierno di Nedo Nadi

(Servizio speciale della Stampa)

Anversa, 27, notte.

Non è ancora spenta l'eco della strepitosa vittoria ottenuta ieri dagli schermitori italiani nella gara collettiva di sciabola, che già si deve registrare un'altra più grande, meravigliosa e significativa vittoria, perchè consacra definitivamente l'altissimo valore di Nedo Nadi. Il giovane fenomenale campione livornese ha conseguito oggi un nuovo alloro olimpionico. S'è pure appiedenta la vittoria nella gara individuale di sciabola. E' stata un'altra memorabile, trionfale giornata italiana e, particolarmente, per il Nadi, la nostra più virtuosa lama, il quale ha dimostrato ancora una volta che la classe di qualsiasi avversario non può reggere nei suoi confronti.

In una serie brillantissima di attacchi, il Nadi, in pochissimi minuti, ha liquidato i [illegible] competitori che rimanevano come intontiti per la fulminalità con la quale l'italiano sapeva eliminarli. Ogni colpo condotto a fondo era un punto valido per il Nadi, il quale riusciva così a cingere un nuovo lauro di gloria mondiale, senza una sconfitta: undici assalti, undici vittorie. Quale meraviglioso e superbo risultato!

A vero dire quest'ultima gara di scherma è terminata solo per quanto riguarda il primo posto, mentre domani continueranno gli assalti per le classifiche successive, dove pure altri nostri campioni sono già ottimamente piazzati. Del resto, per completare il nuovo trionfo italiano in questa prova individuale, basteranno il fatto che su dodici concorrenti che si disputeranno la finale, sei sono italiani.

Nel canale di Villeborde, alle porte di Bruxelles, si sono iniziate oggi le gare di canottaggio. L'Italia ha concorso alla prova di «double scultz» ed i nostri rappresentanti Amenti e Dees hanno guadagnato con estrema facilità a propria batteria, impressionando grandemente il numeroso pubblico accorso, per la potenza e la rapidità della pala, oltrechè per la perfezione dello stile.

E' stato invece il pentathlon moderno, nel quale i colori italiani vennero brillantemente difesi dal capitano Lanza. Questo, nella prova a cavallo, non ha avuto fortuna, perchè a metà percorso, la bestia imbizzarritasi, lo disarcionava. Ma, per quanto leggermente ferito, il capitano Lanza, riusciva a terminare ugualmente in buone condizioni il faticoso percorso, meritandosi numerosi elogi dalle autorità presenti e dai suoi avversari per l'abilità ed il sangue freddo dimostrati.

Il match di foot-ball che doveva avere luogo oggi tra l'Italia e la squadra rappresentativa dell'Egitto (della quale si dice un mondo di bene, perchè tra le sue file vi sarebbero numerosi ed ottimi giuocatori inglesi) è stato rimandato a domani per ragioni che riguardano l'organizzazione ed avrà luogo a Gand sul campo della locale società.

Il nostro piccolo nucleo dei dirigenti e dei giuocatori di foot-ball, frattanto, non è troppo contento per il modo col quale vennero formate le batterie eliminatorie. Infatti, mentre tutti sapevano che la Svizzera non avrebbe partecipato, ecco invece che essa (forse con intenzione) venne messa in lista con la Francia. Naturalmente, per l'assenza del «team» della maglia rosso crociata, la squadra francese non giuocherà, rimanendo in riposo e, siccome il giorno dopo essa si incontrerà con l'Italia, è facile arguire in quali condizioni di inferiorità la nostra squadra è costretta ad affrontare l'importantissimo match.

In seno al Comitato olimpionico internazionale i nostri maggiorenti del giuoco del calcio hanno vivamente protestato, ma sembra con esito non troppo favorevole. E' una ingiustizia evidentissima e deplorevole che si compie a nostro danno. Comunque, per questo incontro la nostra squadra giuocherà con la seguente formazione: Giacone, De Vecchi, Brema, Romanò, Bonezzi, Meneghetti, Lovati, Forlivesi, Santamaria, Brezzi, Baloncieri e Sardi. Dirigerà la partita J. Paux, il quale è considerato l'attuale migliore arbitro belga.

DA FIRENZE

Una mitragliatrice sequestrata ad un ferraio a San Giovanni Valdarno. — Mandano da San Giovanni Valdarno che l'altra sera, verso le 22, si presentò nella bottega del ferraio Gambassi Adolfo un commissario di Pubblica Sicurezza, il quale dichiarò al Gambassi di un suo lavorante, certo Berio Mari, il quale era notoriamente un [illegible]. Il commissario, che in quanto [illegible] aveva ben informato, si fece indicare un ripostiglio dietro il forno, nel quale, dopo brevi ricerche, rinvenne una mitragliatrice «Fiat» che fu subito sequestrata e trasportata alla caserma dei carabinieri. Avvenuta la scoperta, un maresciallo ed alcuni militi si recarono all'abitazione del Mari facendo che trovarsi nella stessa rigida e [illegible] la casa lo trovarono in [illegible]. Egli fu [illegible] alcuna spiegazione sul come sia venuto in possesso della mitragliatrice. Fu proceduto subito ad una perquisizione minuziosa alla casa. Il commissario stesso dopo un altro arresto, la persona di certo Messio Emilio, col quale il Mari Berio era amico.

DA SAVONA

Mortale accidente di un operaio. — L'operaio Camillo Bersaria, d'anni 37, nativo di Casale, abitante con padroni di Stevenina, mentre era intento al trasporto di pesanti pezzi per scherzo di carbone, venne colpito da un grosso trave di castagno del palancato, riportando la frattura del cranio e moriendo quasi subito. Era vedovo e lascia sei figli.

Operai e industriali metallurgici espongono la vertenza al Governo

I due comunicati

Roma, 27, notte.

I rappresentanti degli industriali e degli operai metallurgici sono stati ricevuti dagli onorevoli Porzio e Corradini. I colloqui però hanno avuto carattere puramente informativo, perchè la vertenza resta affidata al ministro dei Lavori, on. Labriola, dal quale tutte e due le rappresentanze sono state ricevute anche questa sera. L'on. Buozzi dichiarò di essere pronto a riprendere le trattative purchè gli industriali inizino senz'altro la discussione del memoriale presentato dagli operai e dichiarino in antecedenza di essere disposti a fare concessioni. Il comm. Jarach, da parte degli industriali, si disse disposto pure a riprendere le trattative, a patto che gli operai sospendano l'ostruzionismo e prima di iniziare la discussione del memoriale rispondano a quanto ebbero ad esporre nelle ultime adunanze gli industriali e confutino la parte nella quale gli industriali hanno affermato l'impossibilità, date le attuali condizioni dell'industria, di aumentare le paghe.

Nei corridoi di palazzo Viminale le due rappresentanze non hanno avuto contatti diretti, ma non lesinavano le loro impressioni sullo svolgimento della vertenza. Buozzi ha detto esplicitamente che non vedeva la ragione per la quale, riprendendosi le trattative, gli operai debbano sospendere l'ostruzionismo. Si è sempre trattato quando erano in corso degli scioperi, — ha osservato — e non c'è nessuna ragione perchè non si debba trattare mentre dura l'ostruzionismo. La verità è che gli industriali, i quali cominciarono col dire che erano pronti a fronteggiare l'ostruzionismo, che non faceva loro paura, oggi si accorgono quale arma sia quella prescelta dagli operai.

Da parte sua il comm. Jarach, dopo avere ancora una volta dimostrato l'impossibilità, per gli industriali, di procedere ad aumenti di tariffe, soggiungeva: «Le condizioni delle nostre industrie sono tali che oggi le officine del Belgio, l'unico paese nel quale si lavori in pieno, sono in grado di offrire un vagone-letto ad un prezzo inferiore di 70 mila lire a quello al quale possiamo offrirlo noi: le stesse officine del Belgio riescono a vendere in Romania articoli ad un prezzo inferiore al nostro, che pure abbiamo il vantaggio di una molto minore distanza ferroviaria e così stiamo perdendo giorno per giorno il mercato rumeno. Del resto, quello che accade da noi è già accaduto in Inghilterra e in Germania. La verità è che i nostri operai dovrebbero pensare a lavorare ed a produrre di più. L'altro anno su 2400 ore lavorative i nostri opifici ne resero effettivamente solo 1700. Gli industriali sono anche disposti, in ultima analisi, a cedere i loro stabilimenti agli operai: il esercitarlo pure da loro e fra qualche mese ne riparleremo».

Dopo brevi colloqui coi sottosegretari agli Interni e alla presidenza le due Commissioni si sono recate dall'on. Labriola. Dopo la conferenza avuta col ministro del Lavoro i rappresentanti degli industriali hanno diramato il seguente comunicato:

«*I rappresentanti della F. N. S. delle industrie meccaniche e metallurgiche, ricevuti nuovamente nel pomeriggio di oggi dall'onorevole Labriola, hanno dichiarato al ministro di essere disposti ad avvicinare i rappresentanti di tutte le organizzazioni operaie a condizione che l'ostruzionismo cessi e che gli stabilimenti ritornino alla normalità. I rappresentanti industriali hanno soggiunto che la discussione potrebbe essere ripresa soltanto al punto in cui fu interrotta e cioè per udire la confutazione delle argomentazioni da essi addotte dimostrando la impossibilità in cui si trovano le industrie metallurgiche di sopportare l'onere di nuovi aumenti. Il ministro si è riservato di continuare le trattative coi rappresentanti delle organizzazioni operaie*».

Da parte sua il Comitato di agitazione degli operai metallurgici ha diramato il seguente comunicato:

Oggi l'on. Buozzi è stato ricevuto dal Ministro del Lavoro, on. Labriola. Nel primo colloquio il Ministro ha comunicato che gli industriali non sarebbero contrari alla ripresa delle trattative a condizione però che essa [illegible] preceduta dalla cessazione dell'ostruzionismo ed ha chiesto in proposito il parere dell'on. Buozzi. Questi ha risposto che, come per il passato si è sempre discusso durante lo sciopero, non vedeva perchè non si potesse discutere durante l'ostruzionismo. Ad ogni modo, egli conclude: la proposta potrebbe essere esaminata dal Comitato di agitazione e non da me, che non ne ho facoltà e solo se preceduta da un accordo di massima sulla questione più importante o in seguito a seri e sicuri affidamenti che gli industriali avrebbero tenuto in larga considerazione le richieste contenute nel memoriale presentato fin dal 16 giugno. Nel secondo colloquio il ministro comunicò all'on. Buozzi che gli industriali si erano dichiarati disposti a riprendere le trattative solo però per dare ulteriori schiarimenti sulla impossibilità di concedere miglioramenti e dopo cessato l'ostruzionismo. Buozzi rispose naturalmente che tali tardive dichiarazioni non lo sorprendono affatto ben conoscendo i sentimenti ed i propositi degli attuali dirigenti dell'organizzazione degli industriali e che quindi, non era più il caso di continuare in chiacchiere inutili.

Nel pomeriggio l'on. Buozzi venne invitato dal sottosegretario degli Interni, a conferire con lui. L'on. Corradini volle essere informato sugli atti di sabotaggio denunziati dagli industriali e sulla affermazione che la rappresentanza operaia non avrebbe confutato la relazione degli industriali sulle condizioni delle industrie. A proposito di sabotaggio, Buozzi sostenne che i pochi casi denunziati sono stati astutamente esagerati dagli industriali. In ogni modo, sono fatali e irrilevanti data la vastità dell'agitazione e il provocante contegno tenuto dagli industriali. A proposito delle condizioni dell'industria dimostrò per l'ennesima volta che furono gli industriali a non replicare all'ampia e motivata confutazione dei rappresentanti della Fiom. La lotta così continua e dovrà continuare fino alla vittoria. — Il Comitato di agitazione.

La vertenza pertanto si aggrava nuovamente e non è possibile oggi prevederne le conseguenze.

I metallurgici milanesi

«Fate in modo di non provocare serrate»

Milano, 27, sera.

Le condizioni in cui si svolge l'attività ormai ridotta a nulla in quasi tutti gli stabilimenti metallurgici e meccanici risultano stamane le medesime. Gli incidenti si susseguono anche perchè molti operai spingono il loro zelo fino a fare l'ostruzionismo anche alle disposizioni degli organizzatori stessi. L'organizzazione ha infatti emanato nuovi ordini ai suoi aderenti. Uno di essi dice: «Fate in modo di non provocare serrate, e ciò fatelo con una diligente attenzione alle disposizioni dei compagni fiduciari e commissari della vostra organizzazione, che vigila con la fede che sostiene i forti del diritto acquisito». Anche per quel che riguarda i rapporti con i capi, gli operai sono stati avvertiti dalla F.I.O.M. che, «allo scopo di evitare incresciosi incidenti fra capi ed operai, quando questi avranno da reclamare contro il contegno di qualche capo dovranno riferire alla propria Commissione interna oppure alla locale Sezione metallurgica». Ma l'intento di evitare incidenti non è certo raggiunto.

Abolizione dell'ora legale

Roma, 27, notte.

E' stato stabilito che a partire dalla mezzanotte del 18 settembre verrà abolita l'ora legale e si ritornerà all'ora solare.

L'on. Bertone a Mondovì

Roma, 27, notte.

Questa sera è partito alla volta di Torino il sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Bertone. Da Torino domani mattina appena arrivato ripartirà in automobile alla volta di Mondovì, sua città natale, dove domenica gli sarà offerto un banchetto di circa mille coperti. L'on. Bertone è accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Muratori e dal suo segretario particolare.

Negli alti gradi della Marina

Roma, 27.

Con decreto in corso di registrazione sono collocati, in seguito a loro domanda, in posizione ausiliaria speciale per riduzione dei quadri organici ed inscritti nella riserva navale il vice ammiraglio Lasera, il tenente generale del macchinisti De Marco, il tenente generale del genio navale Rocchia, il tenente generale medico Rho, il contrammiraglio Agnelli, il sotto ammiraglio Cusani, il capitano di vascello di Cossa, il capitano di corvetta Conrad ed il capitano di corvetta Accame.

Colla data del 1.o settembre prossimo verranno eseguiti ufficiali generali navali destinando la carica a fianco di ciascuno indicata: tenente generale del genio navale Carpi, presidente del comitato per progetti di navi, il maggior generale macchinista Tomasielli, capo dell'ispettorato delle macchine, il maggior generale del genio navale Rota, direttore generale delle costruzioni navali, il maggior generale medico Pedotta, capo ispettore di sanità.

La composizione dello sciopero degli infermieri

Cuneo, 27.

Come è stato preannunciato ieri sera, nel gabinetto del Prefetto di Cuneo comm. Frutteri di Costiglione, si sono riuniti il comm. Enrico, presidente della deputazione provinciale, il comm. Colombo, presidente del Manicomio di Racconigi ed il comm. Imberti, presidente della Commissione del bilancio. Rappresentavano il personale degli infermieri il segretario della Lega Odone, l'on. Cavallera ed Olivero, segretario della Camera del Lavoro di Cuneo. Scopo del convegno era di raggiungere l'accordo per la composizione della vertenza che ha provocato prima l'ostruzionismo quindi lo sciopero degli infermieri. La discussione fu assai lunga e vivace, ma l'accordo potè essere raggiunto sulle seguenti basi: riammissione in servizio di tutto il personale in sciopero ed aumento, a partire da L. 50 mensili sull'indennità caro-viveri con decorrenza dal 1.o giugno u. s. da suddividere, per metà a carico dell'Amministrazione e l'altra metà del personale. Il senso di conciliazione stato accettato dagli interessati, quello riprende servizio ieri stesso.

NOTE SPICCIOLE

Sindacato operai metallurgici. — Tutti i soci del Sindacato sono invitati a partecipare all'assemblea generale che sarà tenuta questa sera alle ore 21,15, lunedì, nella sede di via S. Chiara, 17.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	26	27		26	27
Rendita Francese 3 0/0 perpetua	56 95	56 90	Banca Ottomana	[illegible]	[illegible]
Id. 5 0/0 ammort.	81 —	81 —	Banca Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]
Id. 3,50 0/0 amm.	—	—	Banca It. Disc.	[illegible]	[illegible]
Prestito Francese 1918 5 0/0	87 50	87 50	Metropolitain	[illegible]	[illegible]
Id. 1917, 4 0/0	71 45	71 45	Azioni Sarà	[illegible]	[illegible]
Id. 1918 4 0/0	71 15	71 15	Thomson	[illegible]	[illegible]
Tunisina	[illegible]	[illegible]	Andaluse	—	—
Rend. Arg. 1900	[illegible]	[illegible]	Obblig. Lombarde	[illegible]	—
» » 1909	—	[illegible]	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile 4 0/0	[illegible]	[illegible]	Nord Espagne	—	—
Obbl. Bulgare 5 0/0	[illegible]	[illegible]	Saragozza	—	—
Rendita Egiziana	[illegible]	[illegible]	Lloyd Figurino	—	—
Rend. Spagnuola	[illegible]	[illegible]	Rio Tinto	[illegible]	[illegible]
Rend. Ungherese	[illegible]	[illegible]	Sosnowice	[illegible]	[illegible]
Rend. Ital. 3,50	—	[illegible]	Rendita 5 0/0 1865	[illegible]	[illegible]
Portoghese ...	[illegible]	[illegible]	» » 1909	[illegible]	[illegible]
Rend. Russa 1906	[illegible]	[illegible]	» 3 1/2	[illegible]	[illegible]
» » 1909	[illegible]	[illegible]	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 4.50	[illegible]	[illegible]	Chartered	[illegible]	[illegible]
Rend. Serbia 4 0/0	41 —	44 —	De Beers	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca	[illegible]	[illegible]	Ferrovie Dep.	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]	[illegible]	Goldfields	[illegible]	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	[illegible]	Randfontein	[illegible]	[illegible]
Credito Fondiario	[illegible]	—	Hauts-Mines	[illegible]	[illegible]
Credit Lyonnais	[illegible]	[illegible]	Cambio su Italia	[illegible]	[illegible]
			Ishaganu Londra	[illegible]	[illegible]

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 27. — Cambio su Italia 29,10 — Berlino 12,22 ½ — Vienna 2,77 ½ — Londra 21,21 ½ — Parigi 42,00 — New York 6,00,72.

Ponzo Giovanni, gerente.

Torino 1920 — Tip. FRASSATI & C.